MARTEDÌ 13 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

Anno 61 N. 89

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-28 — I manoscritti non si restituiscono

Prezzi per ogni millimetro di altezza ... Avvisi commerciali L. 1.50 - Finanziari, legali, assemblee, ... L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più
Conto corrente con la Posta

Il trionfale arrivo del Duce a Tripoli

Imponente manifestazione di romana potenza

TRIPOLI, 11.

Appena la R. Nave «Cavour» seguita a breve distanza dalla R. Nave «Giulio Cesare» ha dato fondo innanzi al porto di Tripoli una squadriglia di Caproni ed una «Sva» hanno preso a volteggiare sulle navi gettando manifestini di saluto al Duce. Con un motoscafo sono saliti a bordo il governatore generale De Bono, il quale indossava l'uniforme bianca da generale con camicia nera, il comm. Niccoli in uniforme da segretario generale del Governo e il generale Malladra comandante le truppe.

Dopo che il generale De Bono ha porto al Capo del Governo il saluto e il benvenuto in colonia, S. E. Mussolini accompagnato dal Governatore De Bono, dal comm. Niccoli, dal generale Malladra, dal sottosegretario di Stato ammiraglio Sirianni, dal capo di Gabinetto marchese Paolucci de Calboli e dal commendatore Chiavolini sale sul motoscafo che si dirigeva al pontile di sbarco presso il castello. Ivi si trovava schierata una compagnia formata dai rappresentanti di tutte le armi con bandiera e musica.

Ad attendere S. E. Mussolini presso il pontile si trovava il Sottosegretario on. Balbo in uniforme di luogotenente generale della Milizia; il vescovo mons. Tonizza, il sindaco di Tripoli Hassuna Pascià Karamanli, il procuratore generale della Corte d'Appello comm. Radizza, il delegato dei Fasci avv. Casaccia, il comandante del porto Grifoni, il colonnello Riccardi capo di S. M., il maggiore Rapista capo di gabinetto del Governatore, il magg. Picche, il capitano Buttarini e il tenente Groppello.

Appena il motoscafo attracca al pontile, il cannone tuona, le truppe presentano le armi, le autorità si avvicinano al Duce che veste l'alta uniforme di caporale d'onore della Milizia col gran collare dell'Annunziata.

Il saluto di Hassuna Pascià

Dopo passata in rivista la compagnia d'onore, Hassuna Pascià a nome di Tripoli rivolge al Duce il seguente saluto:

«Tu hai voluto mettere il piede sul suolo della Tripolitania, in questa colonia che profondamente sente già l'amore per l'Italia, dalla quale attende il suo avvenire di prosperità, per potere a sua volta dare alla madre Patria i frutti che la buona semente vi avrà fatto germogliare. Tu che col tuo illuminato governo hai reso grande e temuto il nome d'Italia nel mondo, tu qui vedrai e farai. Da Te tutto aspettiamo. Il Governo del beneamato governatore, che Ti ringraziamo di avere qui mandato a reggere le nostre sorti, ha capito i quali sanno i principali bisogni della nostra terra, e con un amore nel quale si scorge l'ispirazione di Dio, mette il suo intelletto ed il suo cuore per fare il bene delle nostre popolazioni.

«Sia esso benedetto! Ascolta la sua parola ed esaudisci le sue richieste. Egli Ti parlerà come potrei parlarti io stesso. Questa tua visita segna una data di luce nella nostra storia ed il sole che Tu porti non teme ombra alcuna. La felicità Ti sia compagna per tutta quella vita che Tu hai consacrata al solo bene della Patria destinata per Tuo volere ad essere sempre più grande».

La rivista

Dopo il discorso di saluto di Hassuna Pascià, S. E. Mussolini ha stretto la mano al Sindaco ringraziandolo delle sue parole e quindi in automobile si è recato alla sede del Comando delle truppe ove è montato a cavallo, accompagnato dal governatore generale De Bono e da tutte le autorità.

Egli ha percorso col suo seguito il fronte delle truppe schierate sul lungo mare Volpi e si è fermato sul piazzale del Castello. Quivi erano state erette delle speciali tribune per le autorità e per gli invitati. Dinanzi alla tribuna d'onore se ne trovava un'altra gremita di Balilla o di Avanguardisti in camicia nera.

All'apparire del Duce, la folla che gremisce il piazzale e le tribune, erompe in un frenetico applauso che dura vari minuti.

S. E. Mussolini, sorridente, risponde salutando romanamente. Egli si porta al lato opposto della piazza e quivi sosta, sempre a cavallo, avendo alla sinistra il generale De Bono e alla destra il generale Graziani ai cui ordini sono le truppe che partecipano alla rivista.

Al suono della musica comincia lo sfilamento delle truppe, mentre dall'alto del castello tuona il cannone.

Lo sfilamento dura per oltre un'ora, tra gli applausi della folla. Specialmente applauditi sono gli zaptiè e la fanteria libica e quella eritrea che sfilano al passo di corsa col fucile alzato e gridando hurrà.

Le truppe, passando dinanzi al Duce, rendono gli onori.

Durante la rivista, fa un magnifico effetto una folta massa di 500 cavalieri arabi nei loro baraccani ed in testa ai quali è il comandante di banda armata capo dei berberi che serve da vari anni fedelmente la causa italiana e che è decorato di tre medaglie al valore. Bellissimo è anche il gruppo dei meharisti venuti appositamente dal sud della Tripolitania, che sfilano a un trotto velocissimo.

La Milizia sfila al suono di «Giovinezza» e passando dinanzi al Duce saluta alla voce.

Seguono la cavalleria indigena, gli zaptiè, uno squadrone di savari, l'artiglieria in parte someggiata su muletti ed in parte su affusto o su autocarri. Vengono poi le fotoelettriche, le autoblindate, i servizi radiotelegrafico ed idrico montati su autocarri ed infine i carri armati.

Chiudono lo sfilamento i pompieri, anche essi montati con le loro pompe su autocarri.

Il discorso di S. E. Mussolini

Terminato lo sfilamento, S. E. Mussolini si porta a cavallo dinanzi alla tribuna ove sono i Balilla e gli Avanguardisti, ne percorre il fronte sorridendo e salutando i bimbi che gli fanno una entusiastica dimostrazione. Quindi si ferma quasi nel centro della piazza e rivolgendosi alla popolazione araba che si è ammassata dietro le truppe pronuncia le seguenti parole, che vengono subito dopo tradotte in arabo dall'interprete del Governo, Lavaggi.

S. E. Mussolini così dice:

«Il nostro augusto grandioso potente Sovrano S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che il sommo Iddio benignamente protegge ed il popolo tutto profondamente ama, si è degnato mandarmi su questa terra definitivamente italiana. So che voi siete ossequienti alle leggi del mio augusto Signore e Re. Così sia oggi, domani e sempre. Obbedendo all'augusto Sovrano d'Italia, voi sarete protetti dalle sue giuste leggi. S. M. il Re ed il Governo italiano, che ho l'onore di presiedere, vogliono che questa terra, sulla quale sono così frequenti le immortali vestigia di Roma, torni ad essere ricca, prospera, felice. Che il sommo Iddio della pace e della guerra vi protegga. Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!».

Il triplice grido viene ripetuto dalle truppe e dalla folla assiepata nelle tribune e subito dopo si grida «Viva Mussolini!».

Il ricevimento in Castello

TRIPOLI, 12.

Terminati gli applasi che hanno accolto il discorso pronunciato da S. E. Mussolini, dopo la rivista, il Capo del Governo, disceso da cavallo con tutto il seguito, per la scala esterna sale al castello soffermandosi, prima di entrare, ad ammirare lo spettacolo magnifico della folla acclamante.

Nella sala del Governatore tutte le autorità di Tripoli rendono omaggio a S. E. Mussolini. Il Primo Ministro riceve anzitutto i Consoli d'Inghilterra, Francia, Spagna, Belgio, Grecia, Olanda e Norvegia, e successivamente i funzionari del governatorato, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, la Municipalità, il Presidente della Comunità israelitica e l'Archimandrita greco, i rappresentanti dell'Ordine degli avvocati, i corrispondenti di giornali, i direttori di Banche e di Istituti, i presidenti di associazioni, medici, ingegneri, ed infine un gruppo di concessionari.

Terminati i ricevimenti, S. E. Mussolini risale in automobile e preceduto e scortato da zaptiè a cavallo col loro caratteristico mantello rosso, si reca alla palazzina del Governatore per assistere dalla loggia ad una fantasia araba.

Una fantasia araba

Al suo apparire, dalla folla che si accalca nella sottostante piazzetta e gremisce le loggie, le finestre e perfino i tetti delle case circostanti, scoppia un vero uragano di applausi.

Sotto il palazzo del Governatore sfilano in bell'ordine prima i piccoli Balilla, poi gli Avanguardisti ed i fascisti tripolini i quali tutti marciano inquadrati in perfetto ordine al suono di «Giovinezza» e salutano romanamente il Duce che a tutti risponde sorridente. Un notevole gruppo di cavalieri arabi indossanti i loro caratteristici e multicolori bournus sfilano quindi al gran galoppo. Molti di essi, passando sotto la palazzina, salutano romanamente.

Terminata la sfilata, il Primo Ministro si ritira dal balcone ove era rimasto col Governatore De Bono, gli ammiragli Sirianni e Simonetti, il comm. Niccoli ed un largo stuolo di funzionari ed ufficiali.

Il Gran Cordone Mauriziano a De Bono

Con cerimonia semplice, S. E. Mussolini, consegna a S. E. De Bono le insegne di Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano cingendogli la relativa fascia ed accompagnando la consegna con lusinghiere parole.

Il Governatore, commosso, ringrazia, fra gli applausi di tutti i presenti.

Nella sottostante piazza intanto la folla acclama entusiasticamente chiamando il Primo Ministro al balcone, ed egli è costretto ad accondiscendere.

Al suo apparire le acclamazioni si fanno ancora più vive ed a gran voce la folla chiede che il Duce parli.

Altre vibranti parole del Duce

Quando il Primo Ministro fa cenno di parlare, tra la folla si fa un religioso silenzio. L'on. Mussolini, a voce alta e chiara, pronuncia il seguente discorso:

«Italiani, fascisti di Tripoli! Il vostro saluto pieno di entusiasmo mi ricorda le belle, le appassionate adunate della madre patria! Vi ringrazio dal profondo del cuore. Voi siete qui a rappresentare l'Italia, quell'Italia che il fascismo ha trovato boccheggiante e che il fascismo fa ogni giorno più prospera e potente! Il mio viaggio non deve essere interpretato come un atto di ordinaria amministrazione. Intendo che esso sia, come è nei fatti, un'affermazione della forza del popolo italiano (acclamazioni). Una manifestazione di potenza del popolo che da Roma ripete le proprie origini e porta il Littorio trionfale di Roma sulle rive del mare Africano. E il destino che ci sospinge verso questa terra. Nessuno può fermare il destino e soprattutto nessuno può spezzare la nostra incrollabile volontà. Viva il Re! Viva il Fascismo!».

Uno scroscio di acclamazioni frenetiche accoglie le parole del Primo Ministro.

L'omaggio agli Eroi

Nel pomeriggio S. E. Mussolini si è recato in automobile all'Ippodromo della Busetta ove ha assistito allo svolgimento della gara di Steeple Chase militare per la Coppa Mussolini. La gara è stata vinta dal tenente dei carabinieri Serranti al quale, tra gli applausi di numerosa folla, il Duce ha personalmente consegnato il premio.

E' seguita una caratteristica corsa di mehara montati da arabi in baraccano. Mentre si svolgeva tale corsa, sono giunti all'Ippodromo, accompagnati dall'onorevole Balbo, il Sottosegretario Bonzani e il Sottosegretario Cavallero giunti poco prima a Tripoli in idrovolante. I Sottosegretari sono saliti nella tribuna in cui si trovava S. E. Mussolini.

Indi il Governatore De Bono e molti altri personaggi del seguito hanno lasciato l'Ippodromo, tra i vivissimi applausi del pubblico, per accompagnare il Primo Ministro che si è recato a deporre una corona di fiori sul monumento ai Caduti.

S. E. Mussolini ha attraversato in automobile tutta la città, fatto segno ovunque ad acclamazioni della folla fra cui spiccavano i baraccani di moltissimi arabi.

Dopo aver fatto deporre la corona sul Monumento da quattro avanguardisti, S. E. Mussolini ed il Segretario sono scesi a visitare la cripta ove trovansi sepolte le salme di dieci medaglie d'oro cadute nella guerra tripolina.

S. E. Mussolini si è soffermato specialmente sulla tomba della medaglia d'oro signora Brighenti, caduta assieme col marito maggiore Brighenti durante il lungo blocco di Tarhuna del giugno del 1915.

Al Municipio
Doni preziosi e simbolici

Dal monumento ai Caduti, S. E. Mussolini si è recato al Municipio ove il Commissario del Governo, con acconcie parole, ha porto al Capo del Governo il saluto di Tripoli e gli ha offerto in ricordo della visita un album di fotografie della Tripolitania.

Quindi Hassuna Pascià Caramalli ha pronunciato un breve discorso affermando che la visita di S. E. Mussolini in Colonia ha dato la vita a Tripoli e a tutta la Tripolitania e lo ha pregato di accettare un dono consistente in un magnifico servizio da scrivania in oro massiccio. Gli ha offerto altresì una ricca spada araba, mettendo in rilievo che il dono voleva essere simbolico perchè pochi uomini sanno come Mussolini usare bene la penna e la spada.

Le parole di Hassuna Pascià, che ha parlato in arabo, sono state tradotte in italiano dall'interprete e sono state acclamatissime dalla folla di invitati riuniti nella sala comunale.

L'on. Mussolini ha ringraziato e quindi, cedendo alle insistenti chiamate della folla riunitasi sotto la sede del Municipio, ha dovuto affacciarsi al balcone provocando una indescrivibile dimostrazione di entusiasmo.

Alla sede del Fascio

Il Capo del Governo ha poi visitato la sede del Fascio anche qui accolto da frenetici applausi ed acclamazioni.

Un piccolo Balilla, fra l'entusiasmo dei convenuti, ha pronunciato un discorso inneggiando al Duce e formulando voti perchè Dio lo conservi lungamente alla Patria e gli ha offerto dei fiori.

S. E. Mussolini, commosso dalle parole del piccolo Balilla, che ha saputo parlare davvero ammirevolmente, lo ha preso in braccio e lo ha ripetutamente baciato.

Altre applaudite parole di saluto hanno pronunciato il rappresentante del Fascio avv. Casaccio e il Console Bardi.

Fattosi un religioso silenzio, ha preso infine la parola S. E. Mussolini il quale ha dichiarato di avere ascoltato con profonda commozione il discorso del rappresentante dei Fasci, quello del piccolo Balilla il quale ha portato il saluto e l'auspicio delle generazioni freschissime che rappresentano l'aurora della Patria, e quello infine del Console Bardi col saluto in nome dei reparti distaccati nell'interno della Colonia. S. E. Mussolini ha detto di aver voluto che le Camicie Nere inquadrate in Legioni venissero a prestare servizio in Colonia perchè intendeva sottrarle alla piccola politica locale per metterle a contatto colla dura realtà. Ha poi soggiunto:

«Quando mesi or sono, il Governatore di Tripoli S. E. De Bono, al quale mi è grato di riaffermare in questo momento tutta la mia fraterna e devota amicizia, mi invitò a visitare Tripoli risposi affermativamente, perchè volevo con un violento scossone concentrare la attenzione degli italiani sull'oltremare».

S. E. Mussolini ha detto che, deciso a partire, sarebbe partito egualmente anche se l'incidente occorsegli fosse stato più grave e ciò perchè così vuole lo stile fascista che non ama mai rinviare quello che ha stabilito.

S. E. Mussolini ha soggiunto che al termine di questa sua prima giornata il suo animo trabocca di entusiasmo perchè gli sembra di avere trovato qui degli italiani degni di quell'Italia che il Fascismo ha voluto dalle trincee e che più tardi ha voluto quando ha marciato su Roma per iniziare il nuovo corso della storia.

«Non è privo di significato — ha concluso S. E. Mussolini — che io tragga il mio auspicio su questa riva del mare che fu di Roma e ritorna di Roma ed è particolarmente significativo che io senta attorno a me tutto il popolo italiano, un popolo compatto di soldati, di coloni, di pionieri.

«Camerati! Eleviamo il pensiero a questa Italia che sorge, a questa forte Italia che, carica del suo glorioso passato, non se ne fa impedimento, ma acuisce per marciare con ritmo sempre più celere verso l'immancabile trionfo di domani».

Le parole dell'on. Mussolini hanno provocato una dimostrazione durata parecchi minuti, dimostrazione che lo ha accompagnato fino all'automobile nella quale ha preso posto per tornare alla palazzina del Governatore.

Il pranzo alla palazzina del Governatore

TRIPOLI, 12.

Ieri sera il Governatore De Bono ha offerto, nella palazzina ove alloggia, un pranzo in onore del Primo Ministro.

A pranzo, oltre a S. E. Mussolini e al generale De Bono, sono intervenuti il Vescovo, l'ammiraglio Simonetti, l'ammiraglio Sirianni, l'ammiraglio Mellana, il generale Malladra, i Sottosegretari Balbo, Bonzani e Cavallero ed altre autorità.

Dopo il pranzo, ha avuto luogo un ricevimento delle principali personalità della Colonia. Il ricevimento è riuscito animatissimo e si è protratto fino a tarda ora. Frattanto nella piazza sottostante si era adunata una gran folla di fascisti e indigeni e S. E. Mussolini, insistentemente acclamato, ha dovuto affacciarsi due volte al balcone per salutare gli acclamanti.

Fino a tarda notte Tripoli è stata animatissima ed illuminata a giorno.

Il Duce inizia le visite ai vari centri della Colonia

TRIPOLI, 12.

Stamane alle ore 7.30 il Capo del Governo S. E. Mussolini con il Governatore generale De Bono, con i Sottosegretari ammiraglio Sirianni e generale Cavallero e con le altre autorità è partito in automobile per visitare Sabratha e Zuara.

NOTIZIARIO DALLA CAPITALE

DOPO LA MORTE DI AMENDOLA — UNA SMENTITA DELL'«OSSERVATORE ROMANO» — IL I. CONGRESSO NAZIONALE DEGLI INQUILINI E IL PROBLEMA DELLA CASA — UN GIGANTESCO VOLO DI DE PINEDO ATTRAVERSO LE CINQUE PARTI DEL MONDO.

ROMA, 12, notte (per telefono):

Il «Mondo» dice che in relazione al telegramma dell'Agenzia «Havas» circa la morte dell'on. Amendola, il di lui fratello prof. Mario, ha comunicato al giornale stesso che le affermazioni contenute in quel telegramma non rispondono a verità e che l'on. Amendola non lasciò alcun testamento politico nè mai fece alcuna delle dichiarazioni che il comunicato «Havas» gli attribuisce.

L'«Osservatore Romano» dice che la notizia secondo la quale l'on. Guido Miglioli, di ritorno dalla Russia, sarebbe stato ricevuto dal Cardinale Gasparri, non ha ombra di fondamento e non è altro che una tendenziosa invenzione.

Nella sede della Federazione Fascista del Commercio è stato tenuto il primo Congresso nazionale degli inquilini che ha votato il seguente ordine del giorno:

«Si delibera all'unanimità di collaborare devotamente col Governo Nazionale per la soluzione del problema della casa e di sottoporgli le seguenti concrete proposte, le quali, senza menomare il principio della libertà nei riguardi del regime locatizio, tendono ad impedire gli abusi:

1) costituire con decreto legge in ogni capoluogo di mandamento una commissione paritetica di conciliazione composta da un rappresentante degli inquilini e da uno dei proprietari, nominati dalle rispettive associazioni e presieduta da un magistrato col compito di evitare le azioni di sfratto e determinare l'equa pigione anche per fitti dei negozi tenendo speciale conto delle condizioni economiche degli inquilini e della speciale situazione della piccola borghesia e della classi impiegatizie e operaie;

2) sospendere il diritto all'esecuzione di tutti gli sfratti e autorizzare il subaffitto eccettuando soltanto i casi di morosità e di moralità;

3) erigere in Ente morale le Cooperative edilizie degli inquilini e concedere a queste dei benefici presenti e futuri per la costruzione esclusiva di case economiche e popolari;

4) ricorrere ad un prestito nazionale forzoso a carattere progressivo per costituire un fondo adeguato per la soluzione del problema della casa onorè destinare a tale scopo il maggior gettito dell'imposta che si potrebbe ottenere da una immediata revisione generale degli imponibili, concedendo alle Cooperative Inquilini un contributo a fondo perduto non inferiore al 30 per cento del costo delle costruzioni;

5) disciplinare per almeno un triennio la vendita degli immobili urbani a persona diversa dall'inquilino che lo occupa;

6) requisire senza preavviso gli alloggi disponibili o non convenientemente utilizzati;

7) tenere particolare conto delle condizioni specialissime di Venezia, Messina e Bologna».

Intanto si annunzia all'ultima ora che per incarico del Direttorio Nazionale, tutte le Federazioni provinciali del Partito Nazionale Fascista hanno avuto ordine di iniziare un'inchiesta sull'andamento della crisi edilizia in rapporto al prossimo ripristino della libera contrattazione. L'inchiesta verte sui seguenti punti:

Primo — Sviluppo attuale delle costruzioni edilizie per abitazioni.

Secondo — Numero degli sfratti finora notificati dai proprietari degli appartamenti.

Terzo. — Cifra media percentuale degli aumenti richiesti per i nuovi contratti.

I risultati dell'inchiesta saranno comunicati al Direttorio Nazionale che a sua volta ne riferirà al Governo a complemento delle indagini che al riguardo esplica il Ministro dell'Interno.

Il «Giornale d'Italia» scrive:

«Mentre l'Italia attesta con il viaggio del Duce in Tripolitania la sua volontà di lavoro imperiale, mentre il tricolore è portato da una aeronave italiana verso gli inesplorati deserti artici, un'altra grandiosa impresa destinata ad affermare ancora una volta il nostro nome nel mondo, prepara colui che Benito Mussolini definì l'«Italiano nuovo»: Francesco de Pinedo, non riposa sugli allori. L'intrepida ala italiana che ha sbalordito il globo con una fantastica galoppata aerea quale neppure la più audace fantasia di poeta avrebbe potuto immaginare, si è dedicato anima e corpo alla ponderosa e sagace organizzazione di un nuovo volo gigantesco destinato a far impallidire ogni altra prova del genere. Il volo allaccerà con un nastro ideale di lunghezza terminata tutti e cinque i continenti; tutti i mari del mondo saranno attraversati, saranno battute o tentate tutte quelle vie che possono offrire una certa sicurezza per l'impianto di comunicazioni stabili tra le regioni più produttive delle cinque parti del mondo. Sarà insomma una rassegna rapida, profonda e completa delle possibilità che offrono le grandi vie del commercio mondiale in rapporto al continuo sviluppo, al crescente perfezionamento dei mezzi aerei di trasporto. Il volo sarà fatto con due apparecchi italiani, con motori italiani. Con de Pinedo saranno un altro ufficiale con funzioni di addetto commerciale, un secondo pilota ed un motorista. Per l'organizzazione del volo sono stati stanziati sette milioni e mezzo».

Comunicazioni del Partito
Energiche disposizioni contro le commendatizie

ROMA, 12.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista, comunica:

La posta quotidiana reca negli uffici della Direzione del Partito centinaia di lettere che chiedono commendatizie, appoggi, esame di posizioni personali. Il Segretario generale avverte che d'ora innanzi tali lettere saranno senz'altro cestinate e invita i Segretari dei Fasci a comunicare tale decisione a tutti i fascisti.

L'attività del Segretario generale

Lo stesso Ufficio Stampa comunica:

Il Segretario generale del Partito ha nella giornata di ieri esaminata la situazione di Foggia e di Reggio Calabria con l'intervento dei dirigenti delle organizzazioni e dei deputati. Per entrambe le provincie è stato raggiunto l'accordo completo e si è constatata la saldezza e la unità del movimento. L'on. A. Turati ha inoltre conferito con i dirigenti dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti.

Notizie brevi

S. M. IL RE, ieri mattina, accompagnato dal Primo Aiutante di Campo generale Cittadini e dal Ministro della Real Casa conte Mattioli-Pasqualini è partito in automobile da Pisa per Roma.

A POTENZA è giunto, accompagnato da S. E. Bianchi in rappresentanza del Governo e dall'on. Starace per la Direzione del Partito, S. E. D'Alessio, sottosegretario alle Finanze, cui furono tributate speciali onoranze dai suoi concittadini. Fu poi posta la prima pietra della nuova sede del Fascio.

L'ON. ROSSONI ha tenuto a Modena un importante discorso sulle origini e sullo sviluppo del sindacalismo fascista.

E' MORTO ad Ancona l'on. avv. prof. Domenico Pacetti già deputato di quel Collegio e Sindaco della città.

E' IN CORSO DI PUBBLICAZIONE il R. Decreto che autorizza l'Amministrazione dello Stato a contribuire sino alla concorrenza di 60 milioni alla formazione del capitale azionario della Società Anonima A. G. I. P. (Azienda Generale Italiana Petroli).

IN SEGUITO AL FALLIMENTO della Banca nazionale del Reduce, quale presidente di essa il sen. Di Bugnano, era stato denunciato all'Alta Corte di Giustizia, ma la Commissione inquirente dopo rigorose indagini, lo pienamente assolto da qualsiasi addebito per inesistenza di reato.

E' STATA VARATA felicemente nel Cantiere navale triestino alla presenza di autorità ed invitati, la motonave «Tergeste».

UNA terribile esplosione a bordo di un piroscafo cisterna contenente 90 mila galloni di petrolio è avvenuta a Port Arthur (Texas). Vi sono venti morti e 30 feriti.

BAGDAD è seriamente minacciata dalle inondazioni del Tigri.

IN GRECIA le elezioni presidenziali si sono svolte domenica in 23 dipartimenti in perfetto ordine con la partecipazione del 90 per cento degli iscritti. Pangalos è stato eletto con grande maggioranza e in alcuni dipartimenti alla quasi unanimità.

Il Duca d'Aosta con solenne cerimonia
Inaugura la Fiera di Milano

Le autorità italiane ed estere ricevute dal Duca

MILANO, 12.

La cerimonia fissata per l'inaugurazione della Fiera Campionaria alle 9.30 ha avuto quest'anno un preludio lontano nella piazza d'Armi. Le autorità italiane e straniere, giunte ieri, e le altre arrivate stamane dalla Capitale con i primi treni (i Ministri Ciano e Volpi), ricevute dalle autorità, si sono recate alle ore 9 a Palazzo Reale ove si è svolto un rapido ricevimento.

Il Duca d'Aosta ha ricevuto in udienza particolare i componenti la Giunta Esecutiva della Fiera.

Alle 9.15 tutti questi personaggi si sono recati in Piazza d'Armi, in un lungo corteo d'automobili, che ha attraversato la città sollevando applausi all'indirizzo del Principe. All'ingresso della Fiera erano ad attendere ed ossequiare gli ospiti alcune personalità.

La cerimonia ha radunato in piazza d'Armi, oltre ai Ministri Belluzzo, Ciano e Volpi, il Sottosegretario Teruzzi, il Presidente della Camera on. Casertano, il senatore Perla, l'on. Farinacci ed altri. Rappresentano la Francia il signor Daniel Vincent, Ministro del Commercio e dell'Industria, e il signor Besnard ambasciatore a Roma. Il Giappone è rappresentato ufficialmente dal Console generale signor Kumaver e dal vice-console. Come è noto, si trova a Milano un principe reale, ma non avendo egli raggiunto la maggiore età, giusta gli usi del suo paese, non viene presentato ufficialmente. L'Inghilterra è rappresentata dal vice-direttore dell'Over Seas Trade. Il Belgio è rappresentato dal Ministro dell'Agricoltura conte Liedekerke e dall'Ambasciatore a Roma conte Faille De Leverghen. Erano pure rappresentate l'Olanda, la Russia, la Spagna, la Svizzera, ecc.

La cerimonia inaugurale
I discorsi

La cerimonia inaugurale si è svolta nel salone del Palazzo del mobilio.

Quando il corteo delle autorità con il Duca d'Aosta in testa ha varcato la soglia dell'edificio, sono scoppiati applausi ed evviva e la musica dei postelegrafonici ha suonato la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» mentre il Duca si è portato su un palco. La cerimonia è subito incominciata.

Ha preso per primo la parola il Sindaco senatore Mangiagalli che, dopo aver esaltato vivamente la figura del Duca d'Aosta «Comandante dell'Armata invincibile», e del Capo del Governo, «l'Uomo del Destino», «inviato dalla Provvidenza per le fortune e la grandezza della Patria», rende omaggio ai rappresentanti delle Nazioni estere.

Segue il senatore Nava, Presidente della Fiera, che, tra l'altro, dice:

«Nessuna Fiera d'Europa ha raccolto mai una così cospicua rappresentanza internazionale. Ciò nonostante, la quantità dei campioni della produzione straniera ed il numero delle Ditte non italiane sono stati volutamente contenuti al disotto del 30 per cento del complesso degli aderenti. Le Ditte aderenti sono quasi 5500. Aumentata l'area occupata di circa un quinto, ben sedici sono gli edifici stabili di nuova costruzione e tra gli edifici stessi primo per imponente grandiosità il padiglione della meccanica, che da solo rappresenta quasi metà della superficie complessiva coperta dagli edifici nuovi, superficie che ammonta a oltre 20.000 metri quadrati».

L'on. Nava ha così concluso: «Nessun modo è migliore di una solenne festa del lavoro, per celebrare la ricorrenza decennale dell'avvento della pace, dopo il cataclisma biblico che ha insanguinato per anni il mondo».

Per ultimo parla il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, che esordisce porgendo il saluto del Capo del Governo «presente con lo spirito vigile e animatore a questa gara delle forze produttive delle nazioni».

L'oratore soggiunge che l'Italia deve lentamente svincolarsi dalle consuetudini della produzione estera, basata sull'impiego del ferro e del carbone, per creare una attività produttrice fondata sull'impiego delle energie e delle materie prime che ha a propria disposizione. Egli preconizza la nuova civiltà produttrice basata, da un lato, sulla forza dell'elettricità ricavata non dai soli impianti idro-elettrici, e dall'altro, sui metalli a basso peso specifico, onde l'Italia, ricca di sole e di giacimenti dai quali ricavare l'alluminio ed il magnesio, diventerà una delle più importanti Nazioni produttrici del mondo.

Mi sia consentito — ha detto ad un certo punto il Ministro — di esprimere sicuro interprete del pensiero del Capo del Governo, un desiderio: se si deve formare una cultura ed una coscienza industriale nel popolo italiano, è necessario che la gioventù delle scuole possa avere continuo contatto con le manifestazioni dell'industria stessa e con quelle della tecnica e della scienza e con la loro storia. Un grande padiglione permanente delle scienze fisiche e chimiche e delle loro applicazioni alle industrie, qualche cosa che riproduca insieme con concetti moderni e più vitali il museo di storia naturale di Monaco ed il Kensigton di Londra, dovrebbero sorgere su questo terreno, primo esempio di istituti che potranno sorgere in altri centri per diventare meta desiderata di alunni ed operai. Non illustro quanto ho detto, poichè coloro che mi ascoltano sono troppo intelligenti per non comprendere, e Milano, quando vuole, sa passare dalle idee alle attuazioni con velocità quasi astronomica. Qui si tratta di soddisfare ad un desiderio intimo di tutti gli italiani che il lavoro considerano tra le loro virtù più preclare. Con l'augurio che tale desiderio divenga presto un'utile realtà, in nome del Governo di S. M. il Re, dichiaro aperta la VII Fiera Campionaria della città di Milano.

Il discorso del Ministro è stato vivamente applaudito.

Autorità ed invitati hanno quindi sfollato la sala e si sono disposti in corteo per la visita alla Fiera.

CRONACA PROVINCIALE

Dopo l'esecrando attentato

LE MANIFESTAZIONI DI GIUBILO IN PROVINCIA

A Rive d'Arcano

Ieri, domenica, alle 4 pomeridiane, nella chiesa parrocchiale di Rive d'Arcano ebbe luogo solenne ringraziamento per la salvezza del Duce fatto segno al notorio vile attentato.

Alla cerimonia intervennero le autorità comunali al completo oltre alla Sezione del locale Fascio e dei Combattenti e le rappresentanze scolastiche del Comune con gli insegnanti.

Il parroco di Rive d'Arcano don Bizzaro, stigmatizzando il vile attentato, disse di essere lieto che l'assassino appartenesse a Nazione straniera e fosse una pazzoide.

L'unanime esecrazione degli Italiani e di tutte le Nazioni civili stanno a dimostrare di quanti e quali consensi goda il Duce del Fascismo in tutto il Mondo, ammirato nell'opera diuturna fattiva del presidente, che trarrà fatalmente verso il futuro impero.

A Gemona

(12) — Una buona squadra di fascisti gemonesi, assieme alla banda della Società «Pro Gemona», ieri si è recata a Magnano in Riviera per prender parte con la loro giovanile baldanza e con le squillanti marcie fasciste al «Te Deum» di ringraziamento per la salvezza del Duce.

L'incontro con le altre numerose squadre intervenute dalla zona Gemona-Tarcento fu fraterno e la fusione degli spiriti con il popolo esultante per aver salvo il Duce invitto dell'Italia imperiale, fu veramente magnifica.

Parlò il centurione Zuliani Ermacora dimostrando come il Fascio sia granitico, ringraziando Iddio di aver fatto deviare il colpo sparato contro Mussolini e rilevando che l'episodio di Artegna, gonfiato, non ha che una insignificante importanza. Ringraziò tutti i Fasci convenuti e fece appello alla più ferma disciplina.

Quindi il corteo si diresse alla volta di Artegna: fra canti, suoni ed alalà, le vie di Artegna furono percorse in modo correttissimo dalla balda e forte gioventù fascista al canto degli inni della Patria, mentre le note della Banda Gemonese risuonavano gaie e festose.

Dopo altre brevi parole del centurione Ermacora Zuliani, i fascisti rientrarono disciplinati alle proprie sedi.

A Palmanova

Anche Palmanova come tutte le altre cittadine del Friuli ha esultato per la salvezza del nostro amato Duce. Alle prime notizie che S. E. Benito Mussolini era salvo tutto il paese in un attimo è stato imbandierato. Alla sera un imponente corteo con autorità, gagliardetti, bandiere e due musiche ha percorso fra continue ovazioni le vie cittadine e infine il Sindaco con giuste espressioni ha stigmatizzato l'atto nefando contro la preziosa esistenza del nostro amato Duce assertore insuperabile d'un più grande avvenire della nostra Italia imperiale.

A S. Vito di Fagagna

Divulgata la triste notizia dell'attentato contro il Primo Ministro S. E. Benito Mussolini, tutta la popolazione sentì un fremito di indignazione contro la sacrilega persona che aveva tentato di strappare agli Italiani il suo Capo.

Subito dalla sede municipale, dalla sede della Sezione Combattenti, dalle scuole e da molte case private venne esposto il tricolore, mentre le campane della parrocchiale e quelle delle frazioni di Silvella e Ruscletto suonavano a festa, unendosi così all'unanime esultanza del popolo sanvitese.

Intanto in Municipio si riunivano la Giunta ed il Direttorio del Fascio per deliberare che nella sera stessa venisse cantato in Chiesa un solenne «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo del Benito Mussolini.

Vennero spediti telegrammi al Duce da parte dell'Amministrazione comunale, della Sezione fascista e delle Sezioni ex combattenti di S. Vito e Silvella.

A Forni Avoltri

Ad un brivido di sgomento e d'angoscia che ci invase alla notizia del folle attentato al nostro grande Duce succedette un sentimento di gioia e d'esultanza al saperlo ancora sano e salvo. Subito, in segno di festa squillarono le campane e mai scampanio ci riuscì più gradito e festevole. Vennero poi divulgati proclami del Sindaco, del Direttorio del Fascio e del Triumvirato della Sezione Combattenti deprecanti l'ignobile tentativo ed esultanti perchè il Duce nostro si è ancora serbato per nuove battaglie e per immancabili nuove vittorie. Nella sera un corteo composto dalla scolaresca, dalle autorità, dal Fascio, dai Combattenti e da una fiumana di popolo, preceduto dalla banda ed al suono degli inni fascisti si portò per un «Te Deum» di ringraziamento alla Chiesa parrocchiale.

Dopo la funzione, che riuscì veramente solenne, il corteo si portò a rendere omaggio ai nostri gloriosi Caduti eternati nel marmo del monumento. Qui il Segretario politico signor Romanin Gino con brevi parole esprime la sua soddisfazione per il fatto che tutto il popolo aveva dimostrato coll'intervento alla cerimonia quanto stia in tutti a cuore la preziosa vita del Duce ricostruttore e quale consenso raccolga ormai l'immane e generale sua opera. Termina inneggiando ai gloriosi Caduti ed a Benito Mussolini valorizzatore del loro sacrificio.

A Flaibano

Appena in paese si sparse la notizia del vilissimo attentato contro l'amato Duce del Fascismo si organizzò da parte del Direttorio del Fascio una manifestazione di esultanza.

Furono suonate a distesa le campane fino a notte inoltrata, si esposero ovunque il tricolore e alla sera, mentre la popolazione si muoveva disciplinata per le vie del paese cantando «Giovinezza» ed inneggiando al Duce, al Fascismo, all'Italia, davanti la Sede del Fascio si fece una grande fiaccolata. Il Segretario politico tenne un breve discorso alla moltitudine della popolazione accorsa esprimendo i sentimenti di gioia per lo scampato pericolo del grande Nocchiero e di esecrazione contro i traditori della Patria.

Furono spediti al Duce i seguenti telegrammi:

«Flaibano Sant'Odorico indignato nuovo vilissimo attentato a preziosissima Vostra esistenza e gaudente Vostro scampato pericolo raccolto intorno al sacro tricolore Vi tributa il suo omaggio rinnovando giuramento fedeltà. — Sindaco: CESCUTTI».

«Fascisti di Flaibano Sant'Odorico disciplinati Vostri ordini godono scampato pericolo ed inneggiando a Voi guardano agli avversari acre disprezzo. — Segretario politico DREOSTO».

A Perteole

La notizia dell'attentato all'invitto Duce Benito Mussolini, è stata appresa con unanime senso di esecrazione da tutti i porteciosi, che in un baleno esposero il tricolore. Le campane suonarono a festa, esprimendo la gioia del popolo per lo scampato pericolo del Duce.

Alle 20 donne e uomini tutti convennero in Chiesa ove fu celebrato un solenne «Te Deum» di ringraziamento, al quale presero parte oltre a tutte le autorità, gli alunni della scuola con gagliardetto.

Alle 20.30 al suono dell'Inno «Giovinezza», tutto il popolo si riversò nella sala Verzegnassi, per udire la parola di fede e di protesta del signor maestro Franco Rollo e del Segretario politico Mario Mussina. Gli oratori furono vivamente applauditi. La folla, preceduta dalla banda, percorse le vie cittadine inscenando una magnifica dimostrazione di fede fascista.

Nella serata grande illuminazione. Autorità, Associazione fascista e sindacale hanno inviato al Duce telegrammi di augurio e di immutabile devozione.

CRONACHE GORIZIANE

S. E. Gentile all'Università popolare fascista

GORIZIA, 12

Come brevemente annunciato, ieri, S. E. il senatore Giovanni Gentile, proveniente da Trieste, giunse fra noi, per tenere una interessantissima quanto dotta conferenza sul tema: «Ritorno a Mazzini».

Accolto dignitosamente da tutti i presidi degli Istituti locali, dai dirigenti scolastici, da numerosi docenti facenti capo al Sindacato nazionale fascista, dal Segretario dell'Università popolare fascista prof. Paoluzzi, dai membri del Direttorio e dalle autorità, S. E. Gentile, accompagnato dal senatore Giorgio Bombig, volle fare una visita alle scuole della città e immediato circondario, recandosi a visitare la scuola popolare di Lucinico, risorta dalle macerie della guerra, dove fu accolto da quel Corpo insegnante e dal Sindaco, rimanendo ammiratissimo per la modernità di criteri cui è allestita la bella scuola popolare di quella grossa borgata. Poi si recò a visitare la scuola di Piedimonte del Calvario, pure questa risorta dalle macerie della guerra, dove ebbe parole di vivissimo elogio per i reggitori del Comune e per gli insegnanti, manifestando il suo vivo compiacimento di vedere, ai margini della Patria, rappresentata la scuola italiana con tanta potenza di mezzi pratici e moderni.

Successivamente, la mattinata di S. E. Gentile, fu impiegata a visitare la magnifica scuola primaria di via della Cappella, diretta dal prof. Naglig che oltre ad essere munita di ogni comfort necessario alla moderna scuola, è pure attrezzata con ricchezza di mezzi didattici rispondenti in tutto agli elevati criteri cui si informa la geniale riforma dettata dal senatore Gentile e quella di via Codelli, dove S. E. rimase vivamente ammirato esprimendo vivissimo plauso all'Amministrazione comunale di Gorizia per aver voluto e saputo curare con tanto amore e con tanta passione la nobile istituzione della scuola primaria, base fondamentale dell'educazione popolare.

Poi, essendo ormai tardi e le scuole deserte, S. E. si ritrasse per la colazione che, servita molto signorilmente all'Hotel della Posta, dal signor Giulio Capparoni stesso, titolare del ristorante omonimo.

Nel pomeriggio, il senatore Gentile, accompagnato dal senatore Bombig e da altri docenti delle scuole primarie e secondarie di Gorizia, si recò coll'automobile ad Aquileja, soffermandosi prima a visitare il Cimitero monumentale di Redipuglia, dove giacciono oltre 30 mila Caduti sul Carso e dove S. E. depose una ricca corona d'alloro. Ad Aquileja visitò il Cimitero, la Basilica e il Museo romano, facendo ritorno verso sera a Gorizia, per tenere l'annunciata conferenza al Teatro Verdi, gremito da cima a fondo di pubblico desideroso di ascoltare l'alata e dotta parola del Maestro e del filosofo insigne.

Nel palco delle autorità presero posto il generale comandante la divisione militare di Gorizia gr. uff. Giovanni Romei-Longhena, il Sottoprefetto cav. Gianfranco Scotti mentre sul palcoscenico, si schierarono le Associazioni patriottiche con bandiere e rappresentanze, fra cui la bandiera del Comune portata da un vigile urbano e scortata da due vigili al fuoco, Mutilati, Combattenti e Volontari di Guerra, i gagliardetti dei Fasci, il Direttorio del Fascio, magistrati, professori, presidi e autorità.

Il senatore Bombig, presentando al pubblico il magnifico oratore, disse che Giovanni Gentile non ha bisogno di speciali presentazioni, poichè tutti lo conoscono e lo apprezzano a Gorizia come in tutta Italia, per la sua ardimentosa e grande riforma scolastica che ha rivoluzionato la scuola italiana, e che ha la virtù di plasmare i caratteri dei giovani italiani perchè possano continuare l'opera gigantesca e poderosissima del Governo nazionale per la realizzazione imperiale della Patria adorata.

Ringrazia S. E. Gentile di essere venuto a Gorizia, di aver desiderato di visitare le scuole, per le quali il Comune ha dato tutto il suo contributo ed è lieto di significare al popolo goriziano, raccolto in questa imponente assemblea che S. E. Gentile, ha avuto parole di vivissimo elogio e di incoraggiamento per la gigantesca opera educativa in questa zona di confine, dove da oltre un cinquantennio si combatte a denti stretti per la grande causa della conservazione nazionale.

Cessati gli applausi, ha la parola il prof. Paoluzzi, Segretario attivo e solerte dell'Università popolare fascista, che a nome della corporazione da lui rappresentata, porge all'ospite illustre il benvenuto, dicendo che l'avvenimento odierno è avvenimento intellettuale di primo ordine onde la città intera è grata a S. E. per l'onore di aver voluto aderire all'invito di tenere una conferenza a Gorizia.

Il discorso

Fra l'attenzione generale, inizia poi a parlare Giovanni Gentile che ringrazia il Sindaco e il prof. Paoluzzi, per le gentili espressioni a suo riguardo, dicendo che è ben lieto di parlare a Gorizia italiana di uno dei più grandi italiani: di Giuseppe Mazzini, apostolo dell'indipendenza e dell'unità d'Italia, agitatore infaticabile, che fino dalla sua prima giovinezza coltivò con ardore le lettere combattendo i pavidi, fondando la Giovane Italia diretta a promuovere un rinnovamento morale, religioso e civile che doveva produrre la unità degli italiani, come noi oggi la viviamo, e la concordia negli uomini dell'umanità rigenerata. La Giovane Italia che mirava alla fratellanza degli italiani credenti in una legge di progresso e di dovere, dice l'oratore, la viviamo oggi, dopo decenni di lotte intestine, di brutture sociali, di pensieri irreali, protesi verso un ideale astratto, che turbò profondamente la vita della Nazione, perchè mai come oggi, gli italiani sono convinti che l'Italia è chiamata ad essere qualche cosa di più di una espressione geografica nel mondo e nella storia dei popoli, perchè può con forze proprie crearsi tale.

Infatti, ciò che combatteva Mazzini, il mal esito dei tentativi passati di fare dell'Italia una Nazione unita spetta non alla debolezza ma alla pessima direzione degli elementi incapaci di valore che il segreto della potenza era nella costanza e nella unità degli sforzi. Oggi l'Italia di Mazzini è un fatto reale perchè si consacrano, uniti in associazione, il pensiero e l'azione al grande intento di restituire l'Italia in Nazione di liberi ed uguali, una, indipendente e sovrana, come voluta dal grande genovese. Morto a Pisa come dimenticato, dopo di aver vissuto sotto falso nome, Giuseppe Mazzini, oggi è discusso e letto più che non mai. Le sue opere si ristampano. Ricorda l'Italia nel tormento della guerra, nel suo immediato dopo guerra e quella che è divenuta oggi dopo la rivoluzione fascista.

In una dotta disquisizione espone il grande concetto mazziniano «Pensiero e Azione», ne spiega l'alto significato, e che tutta l'azione mazziniana fu azione politica nobilitata dalla sua ideologia, inquantochè l'unità d'Italia non doveva essere soltanto la liberazione di un popolo, ma la elevazione della civiltà in Europa. Quanto alle sue idee religiose, Mazzini, dice l'oratore, è essenzialmente un mistico. L'intuizione della coscienza rivela secondo lui queste unità fondamentali: l'esistenza di Dio, l'unità del genere umano, la legge del progresso indefinito, ecc. I dogmi fondamentali sarebbero: Dio, umanità, progresso, associazione. Come critico letterario egli allargò meravigliosamente gli orizzonti aperti all'italiano, attingendo a tutte le manifestazioni del pensiero europeo. Combattè la formula arte per arte, fu insigne critico musicale, e detestò la musica del suo tempo perchè non esprimeva la realtà del pensiero, ma era più un'espressione spirituale astratta. I termini arte, morale e Patria, secondo Mazzini, dovevano integrarsi piuttosto che sopraffarsi. Mazzini appare un tipo schietto e forte di apostolo, precursore dell'Italia contemporanea, e la sua grandezza immortale, deriva più dalla sua opera di agitazione che non dalla sua opera di azione, in quanto fa rinascere nell'animo l'indignazione per quanto è basso e vile, e conduce i ben disposti a votarsi per il raggiungimento di qualche idealità. Questo impulso nasce non soltanto dalle sue teorie, ma anche dalla sua vita. Dice come la sua propaganda fu intesa dal popolo che lo seguì ardentemente, e che fu il pensatore più schiettamente cristiano del secolo scorso.

Mette in rilievo l'uomo egoista che deve morire nella vita pubblica italiana. Spiega poi il motto mazziniano: «Dio e Popolo», nella sua elevata significazione morale e spirituale e dice che il popolo di Mazzini è lo stesso popolo invocato da Vittorio Alfieri che si fece inculcatore del sentimento di libertà e che augurava nascesse un giorno. Rileggendo oggi le pagine «Fede e avvenire» noi sentiamo, dice l'oratore, che nulla abbiamo da aggiungere a quello che Mazzini insegnò e chiude la sua smagliante orazione, durata più di un'ora e mezza esaltando il pensiero e l'azione di Giuseppe Mazzini che visse il suo credo per quanto può esser consentito ad un uomo onde il suo entusiasmo è tuttora iniziatore di nobili concetti elevatissimi.

Il pubblico prorompe alla fine del magnifico e dotto discorso in una lunghissima acclamazione, mentre le musiche suonano l'inno di «Giovinezza».

Il solenne pontificale

Domenica mattina nella chiesa di Sant'Ignazio, in Piazza della Vittoria, a cura del Partito Nazionale Fascista, fu celebrato, dal capitolo metropolitano, un solenne pontificale, in rendimento di grazie a Dio per aver preservato all'Italia la vita preziosa di Benito Mussolini.

Lungo la chiesa, dalla porta al pulpito, erano schierati in tenuta campale, plotoni militari.

Prestavano servizio d'ordine militi della Milizia Nazionale e il cav. Diaz Commissario di P. S. dirigeva il servizio interno con gli ordinatori capitano Le Lièvre e Cosolo.

Gli invitati presero posto sui banchi di sinistra. Notammo fra questi l'ing. Hoffman del Demanio Forestale, il Procuratore cav. Gaspari, il tenente De Luca, il Presidente del Tribunale cav. uff. Brelich, il cav. Buffoni della Banca d'Italia, il comm. Vidoz, il comm. Bonne, ing. De Varda, cav. Zerboni, cav. Nicolodi, prof. Viethaler, ing. Venuti, cav. uff. Girardelli, cav. prof. Gialdini, Antonio Orzan commissario della Camera di Commercio, cav. dott. Battiggi, cav. dott. Tripani Procuratore del Re, dott. Sirk segretario comunale, maggiore cav. Terenzio, capitano Lombardi, professore Simsig, gr. uff. Giordana, cav. avv. Sturani, prof. Paoluzzi, Stefanelli, cav. Resen, cav. Gorian, cav. prof. Zanei ed altri.

A lato delle autorità presero posto le associazioni patriottiche con bandiera, fra cui Combattenti, Volontari, Mutilati, Istituti di educazione, Unione Ginnastica Goriziana, la bandiera del Comune, Mutuo Soccorso, Avanguardisti, Balilla, studenti accademici, ecc.

Alle 10.30 giunsero le autorità, fra cui il senatore Bombig, il generale Romei, Lodovico Kurne e capitano Le Lièvre in rappresentanza del Fascio, comm. Beviglia segretario capo del Comune, onorevole Francesco Marani, cav. Francisci Console della Legione «Isonzo», colonnello Pucci, colonnello Peretti ed altri.

La funzione religiosa fu celebrata dal preposto mitrato mons. Sion.

Terminata la cerimonia, la musica militare, che al giungere delle autorità aveva intonato l'inno «Giovinezza», suonò la Marcia Reale.

Le vittime dei proiettili

A Macith (Tarrogis) è avvenuta una mortale sciagura dovuta allo scoppio di un proiettile residuato dalla guerra. Tale Giuseppe Kamposch, intento a vangare nel proprio podere, poco discosto dal paese, urtava con la vanga un proiettile che si insinuava a pochi centimetri dalla superficie, provocandone l'esplosione.

Il disgraziato, colto in pieno dalle schegge, moriva all'istante.

Il tragico fatto ha prodotto in paese viva impressione.

Suicidio

A Obblacca Fusina tale Felice Sakacer, in un momento di sommo sconforto alla vita, si è suicidato impiccandosi. Lo Sakacer aveva avuto grave retaggio dalla guerra: la pazzia. In questi ultimi goirni aveva più volte manifestato propositi suicidi. Infatti il disgraziato, ieri notte, metteva ni esecuzione il suo triste proposito impiccandosi ad un chiodo della camera da letto.

LADRI IN VIA S. PIETRO

Nottetempo ignoti ladri in via S. Pietro si introducevano nell'abitazione di Antonio Viller, asportando 1200 lire in biglietti di vario taglio, argenteria e vari capi di vestiario per un valore complessivo di circa 4 mila lire.

I carabinieri indagano per rintracciare gli autori del furto.

LA CROCE VERDE A MERNA

Con domani funzionerà a Merna una sede di pronto soccorso della locale Sezione della Croce Verde.

Il Municipio di Merna è venuto incontro alla Direzione mettendo a disposizione i locali nella sede del Municipio.

Nelle ore diurne il servizio sanitario verrà disimpegnato sotto la direzione del Segretario Comunale signor Mosettig e del signor Ferletic. Nelle ore notturne si dovrà ricorrere per l'opera di pronto soccorso al signor Hartel.

UNA GRAVE CADUTA

Questa notte tale Teodoro Kaus, di 17 anni, da Aurisina, ritornando con la bicicletta dalla riva di Monte Santo, per scansare un carro, cadeva dalla macchina precipitando giù dal pendio del monte per oltre trenta metri.

Il disgraziato Kaus veniva prontamente soccorso dagli operai della Fornace vicina e quindi trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia dove i sanitari ebbero a riscontrargli varie contusioni interne e una grave escoriazione all'orbita sinistra.

PILADE GARDINI

all'Università Popolare Fascista

Martedì, il pubblicista Pilade Gardini, ad iniziativa dell'Università Popolare Fascista, terrà a Gorizia una conferenza sul tema: «Il dinamismo interferenziale del Futur-Fascismo».

TENTATO AVVELENAMENTO

All'Ospedale fu trasportata la signorina Adelina Zein, abitante in via Giusti, perchè aveva cercato di attentare ai propri giorni tranguglando una soluzione di lisolo.

Si tratta di dispiaceri. Il suo stato non è allarmante. I medici le praticarono il lavacro gastrico.

LE DIMISSIONI DEL C. D. della Ginnastica

Alcuni neo-eletti Consiglieri dell'Unione Ginnastica, hanno rassegnato le dimissioni per intestini dissapori.

In seguito a questo fatto, si dovrà venire ad altre elezioni per cui sarà convocata una assemblea generale straordinaria.

IL BALLO DELLE SQUILLE

Il ballo della Rivista mensile «Squille Isontine» non sortì l'esito desiderato. Tuttavia, i convenuti ebbero campo di divertirsi moltissimo, ballando animatamente fino all'una, ora in cui il ballo fu sospeso.

S. E. Gentile, ha comunicato all'Associazione della Stampa, che lo aveva invitato alla serata, il suo dispiacere di non poter partecipare alla serata perchè costretto a partire immediatamente per Roma, gradendo moltissimo il gentile invito.

Da SALT DEL TORRE

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti

(12). — Tutto il paese era imbandierato e festante ieri, per la cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti eretto sul piazzale dinanzi alla chiesa.

Nel pomeriggio, si è formato un grande corteo presso il ponte sul torrente Torre, all'inizio del paese. Precedeva un plotone di cavalleggeri e seguivano la musica di Povoletto, gli alunni delle scuole, con le bandiere, tre corone di alloro che sono deposte sulla gradinata base del monumento; la bandiera delle medaglie d'oro friulane, cui fanno scorta d'onore due carabinieri; rappresentanze, con le rispettive insegne: della Federazione Combattenti del Friuli, con l'ex capitano alpino signor Bonanni; delle Sezioni Combattenti di Cividale, di Remanzacco, di Tricesimo, di Reana del Roiale, di Faedis, di Pradamano, di Salt-Vessalluero, il cieco di guerra Paolo Paluzzani; le Sezioni dei Fasci di Adegliacco, di Attimis, di Povoletto, di Remanzacco, di Faedis; i gruppi alpini di Savorgnano e di Tricesimo; la bandiera della Scuola Normale femminile di Udine ed altre ancora.

V'erano pure le autorità del Comune di Povoletto. Il corteo sfila al suono degli inni patrii e giunge sulla piazza disponendosi intorno al monumento rappresentante una grande aquila romana, alta su di una piramide di macigni. L'aquila, pregevole lavoro in rame, è uscita dall'officina del signor Isidoro Selva di Udine.

Su apposita tribuna salgono le autorità e rappresentanze. Mons. dott. Drigani di Siacco nel nostro Comune, benedice il monumento quindi pronuncia un dotto e nobilissimo discorso.

Quindi il dott. Sartorelli, medico condotto, a nome dei Combattenti consegna il monumento al Sindaco signor Enrico Cattarossi. Pronunciano fervidi discorsi riscuotendo ripetuti applausi il fiduciario dei Combattenti prof. Catalani, oratore ufficiale in sostituzione dell'on. Russo chiamato sabato telegraficamente a Roma, e il cap. maestro Bonanni a nome della Federazione Combattenti.

Due graziose bambine, pure s'uniscono all'esaltazione dei gloriosi Caduti e dicono nobili parole: le care bambine sono Maria Cecutti e Maria Serafini.

Dopo che un sacerdote del luogo ebbe pronunciato un breve discorso, il presidente dei Combattenti di Salt signor Tarcisio Cattarossi, fa l'appello dei tredici Caduti. Ad ogni nome, la folla risponde: presente!

La suggestiva cerimonia è così finita lasciando in ogni cuore un grato ricordo. A sera il paese fu illuminato e si svolse il preannunciato programma dei festeggiamenti popolari, dei cori e dei concerti.

Da S. DANIELE

Cerimonia simpatica

(12) — Nel pomeriggio di sabato nell'Ufficio di Amministrazione del locale Ospitale civile alla presenza del Sindaco del Comune generale Ronchi, dei signori Tomaso De Cecco e Galliano Bor[illegible] testimoni, del Presidente rag. Corminati e dei consiglieri [illegible], ebbe luogo la cerimonia del giuramento dei dipendenti della Opera Pia.

Prima della cerimonia del giuramento, rivolse al personale toccanti parole esaltanti la cerimonia ed il significato del giuramento, il presidente rag. Corminati, il quale pose in rilievo le benemerenze acquistatesi dal Governo Nazionale anche in questo campo. Disse come sia necessario che tutti debbano considerarsi non più dei mercenari che prestano la loro opera per un tozzo di pane, ma degli uomini coscienti di assolvere ad un mandato preciso per il bene dell'umanità.

Le parole del Presidente vennero accolte dall'approvazione di tutti i presenti.

Ebbe inizio quindi la cerimonia formale del giuramento, la quale, dato il numero rilevante del personale, si prolungò per circa un'ora.

I BAGNI PUBBLICI

Durante tutto l'inverno ha funzionato con grande soddisfazione e con molto concorso di pubblico, il servizio bagni istituito dall'Amministrazione del locale Ospitale civile.

Coll'affacciarsi della stagione estiva, il servizio continuerà essendo completato con l'apertura al pubblico, per tre giorni alla settimana, di modo che tutti potranno usufruire dell'importante quanto igienico servizio, senza che si abbiano a verificare affollamenti.

La cittadinanza, quella che per le sue condizioni non può disporre di bagni privati, è vivamente grata all'Amministrazione ospitaliera che ha saputo così bene colmare ad una lacuna tanto risentita in paese.

Da RIVE D'ARCANO

ESAMI NELLA SCUOLA SERALE di Rodeano

(12). — Giorni fa ebbero luogo gli esami finali nella scuola serale di Rodeano alla presenza dell'architetto prof. Measso, ispettore delle scuole professionali friulane.

I risultati degli esami furono veramente ottimi e i lavori presentati encomiabili sotto ogni riguardo. Di ciò vada lode all'insegnante del corso geom. Micheluitti ed ai preposti l'Amministrazione della scuola che nulla lasciano di intentato perchè questa proceda nel miglior modo.

COSE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sabato, in seduta ordinaria, il Consiglio Comunale trattò importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio prima di iniziare i lavori ricordò l'esecrando attentato al Duce ed all'unanimità approvò il testo di un telegramma augurale già inviato al Duce.

Il Consiglio quindi approva un ringraziamento al corpo bandistico di Madrisio prestatosi gentilmente la sera di mercoledì scorso per la migliore riuscita del corteo di giubilo effettuatosi per lo scampato pericolo del Duce, e un ringraziamento alla ditta De Mezzo per aver gratuitamente fornito un camion con rimorchio per il trasporto di detta banda.

Alle ore 6 di stamane santificata dal lungo rassegnato soffrire, confortata dai carismi della Religione e da speciale benedizione del Sommo Pontefice, cessava di vivere a 84 anni

MARIA GURISATTI ved. FANTONI

Fulgido esempio di sposa e di madre

Ne dànno il doloroso annuncio i figli GIOVANNI, Mons. GIUSEPPE, PIETRO con la moglie ANNA RIZZANI e figli, ANNA con il marito MARIANO STROILI e figlia, GUIDO, On. LUCIANO, farm. GIACOMO, la sorella LUCIA ved. LONDERO, i nipoti e parenti tutti.

Gemona 11 aprile 1926.

I funerali seguiranno martedì 13 corrente alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento a tutti i buoni che in qualsiasi modo parteciperanno al dolore dei congiunti.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da CIVIDALE
Assemblea della Società di Mutuo Soccorso

(12). — Per invito del Commissario prefettizio signor Cornelio Gottardis, ieri mattina, in seconda convocazione, ebbe luogo l'assemblea straordinaria dei soci, per definire la non ancora definita e vecchia, spinata questione del debito per indumenti distribuiti ai soci e non soci nel 1919 al ritorno dalla profuganza.

Dichiarata legale l'adunanza il Commissario prefettizio signor Gottardis, con elevate parole commemorò la Regina Madre Margherita di Savoia, e deprecò vivamente il tentato assassinio dell'amato Duce Benito Mussolini.

I presenti, alle due rievocazioni si alzarono in piedi in segno di partecipazione al dolore per la perdita della prima Regina d'Italia, ed alla gioia per lo scampato pericolo del Duce.

Il Segretario signor Zorzini legge il verbale dell'ultima assemblea sociale, che venne approvato e firmato.

Poscia il Presidente legge l'elaborata relazione intorno all'oggetto da trattarsi e propone, nell'interesse sociale, di pagare il debito, di circa L. 20.000, pendente verso la Banca Agricola.

Il signor Zuliani Antonio elogia l'operato della Presidenza ed ha parole risentite verso coloro che non hanno ancora fatto onore alla loro firma, e propone di agire contro i medesimi con tutto rigore.

Il comm. prof. Accordini legge un ordine del giorno concludente, pro bono pacis, la definizione della vertenza sanando il debito

Il socio Bizzi domanda se nessuno dei presenti abbia impegni colla Società, e con quali mezzi si intenda far fronte al debito, escludendo a priori il fondo pensioni.

Il signor Zuliani insiste per la votazione dell'ordine del giorno.

Il signor Zanuttini ringraziò il signor Zuliani e il comm. Accordini, per le manifestazioni espresse e conferma la intangibilità del fondo pensioni. Parlò della così detta Casa del Popolo all'acquisto della quale parteciparono soci e non soci e che poi venne segnalata alla Società; proponendo che all'ordine del giorno, accanto alla parola civismo venisse aggiunta anche «patriottismo»

L'ordine del giorno venne votato per alzata di mano.

TE DEUM

Mercoledì 14 corrente alle ore 18 nella Basilica, per cura ed iniziativa del Municipio, verrà cantato un «Te Deum» di ringraziamento per lo scampato pericolo dal nostro amato Duce.

Alla cerimonia interverranno le Autorità civili e militari e le scolaresche.

CIRCOLO «AMICI DELL'ARTE»

Sabato sera al Circolo «Amici dell'Arte» ebbe luogo un riuscitissimo festino danzante

Ieri sera poi ebbe luogo l'assemblea dei soci, durante la quale venne approvato il rendiconto della gestione e discusse ampliamente sull'avvenire del Circolo

Entro pochi giorni i soci verranno riconvocati per le definitive determinazioni.

DECESSO

Dopo lunghe inenarrabili sofferenze, ieri cessava di vivere la signorina Persoglia Anna, lasciando nello strazio fratelli, sorelle e numerosi congiunti, che le prestarono assidua affettuosa assistenza.

La defunta lascia buon nome di sè per una vita intemerata e laboriosa.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto.

Alla famiglia, ai nipoti, a tutti, giungano le nostre profonde condoglianze.

BENEFICENZA

In morte della signora Anna Persoglia vennero fatte le seguenti offerte pro fondo erigenda casa di Ricovero.

Angeli Angela ved Bernardis L. 5 — Angeli Italia ved. Bertazzoli, 5 — Angeli Felicita ved. De Grandi, 5 Moro ing. Vittorio e famiglia in sostituzione di fiori L. 25.

Da FLAIBANO
Assemblea del Fascio

(12). — Sere fa, alle ore 20.30, nel locale del Fascio si riunì l'assemblea per la relazione del Direttorio scaduto e per la nomina delle nuove cariche.

Dopo ampia discussione, coll'intervento del seniore cav. Liuzzi, in rappresentanza dell'on. Moretti, fu riconfermato al suo posto, all'unanimità, il Direttorio uscente composto dei signori: Dreosto Enrico, segretario politico — Cescutti cav. Vittorio — Del Degan Luigi — Pettoello Giovanni — Zanini Pietro — Marangoni Masolini Francesco — Carrara Vincenzo.

Su proposta del presidente seniore cav. Liuzzi fu aggiunto ai membri del nuovo Direttorio ed all'unanimità eletto il Presidente della locale Sezione Combattenti signor Bernardino Del Degan, valoroso combattente e mutilato di guerra. Indi l'assemblea si sciolse fra gli alalà al Duce dopo aver approvato l'invio di telegrammi al Duce e agli onorevoli Moretti, Barnaba e Russo.

IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE

E' giunto fra noi il nuovo Segretario comunale rag. Vittorio Bellini che è stato nominato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti fin dall'ottobre scorso.

Diamo il benvenuto al valente funzionario sicuri che egli qui non smentirà l'ottima fama che lo precede di competenza amministrativa e dedicherà la sua intelligenza a favore del nostro Comune.

Da TARCENTO
SCUOLA PROFESSIONALE

(12). — In questi giorni sono pervenute alla Scuola Professionale le seguenti oblazioni:

Banca Cooperativa Popolare di Tarcento L. 500 — Filiale della Banca del Friuli L. 300.

Il Consiglio Direttivo della Scuola esprime i sensi della più viva riconoscenza ai due benemeriti Istituti.

Da RIVOLTO
DISGRAZIA CICLISTICA

(12. — Ieri poco prima di mezzodì un ciclista, investiva accidentalmente il sedicenne Amedeo Tiburzio di Alfredo. Questi fu gettato con violenza a terra e riportò una grave lesione alla regione occipitale.

Trasportato il ferito all'Ospedale civile di Udine, fu accolto d'urgenza con prognosi riservata, presentando sintomi di commozione cerebrale.

Da ARTEGNA
FUNEBRI
d'un ex Combattente

(12). — L'altro ieri, alle ore 17, seguirono i funerali dell'ex combattente Tommaso Vidoni, granatiere della classe '95.

Giovane di ottimo cuore, di aperta intelligenza, di attività instancabile, la vita prometteva a lui un avvenire fiorente. Purtroppo, un male inesorabile lo colpì e, dopo lunghi mesi di sofferenze, lo strappò all'affetto dei suoi cari ed all'estimazione di tutto il paese.

All'accompagnamento funebre parteciparono, oltre agli amici già commilitoni suoi in guerra, varie rappresentanze ed una folla di persone desiderosa di tributare all'Estinto l'ultimo commosso saluto.

Alla giovane moglie, ai genitori, ai fratelli e parenti tutti le condoglianze più vive.

Per onorare la memoria dell'Estinto, versarono pro Combattenti bisognosi: Antonio Clama L. 10 — ing. Pietro Comini, 10 — Leonardo Comini, 5 — Decio Madussi, 5 — Giacomo Adami, 5 — Bonaventura Martina, 5 — Giovanni Perini e frat., 5 — Augusto Facini, 2 — Guido Vidoni, 5 — Onorio Vidoni, 5 — Eugenio Siega, 3 — Mario Mattiussi, 5 — Pio Chiandoni, 5 — Totale L. 70.

Breve risposta ad una predica

L'atto inconsulto di pochi che nella notte del 7 corrente commisero atti di violenze in un locale posto sotto la Canonica — sede di un Circolo che vorrebbe essere solo cattolico — è stata per Mons. Castellani una vera cuccagna. Ma sicuramente! Un danno di poche centinaia di lire che dà occasione, se non diritto, a vilipendere tutti gli avversari senza distinzione è ben un buon affare!

E nella sua predica di oggi il caro Monsignore finge di sapere che qualche Autorità non ha fatto opera di pacificazione e lamenta che le Autorità locali non abbiano sentito il dovere di chiedere umili scuse per l'accaduto, propiro a lui! Chiedeva scusa Mons. Castellani quando essendo in auge il famigerato P. P. I. la cosidetta «Penna del Popolo» senza ragione, nè provocazione, calunniava atrocemente uomini a lui migliori, e signorine che non avevano altra colpa che quella di recitare in un Teatro che non era il suo? Perchè bisogna sapere che Mons. ha anche, fra l'altro, un Teatro. Chiedeva scusa Mons. Castellani quando s'insegnava ai suoi lupetti bianchi, grandi e piccoli, ad odiare ed insultare i suoi avversari? Inveì egli mai nel '19, '20 contro i bolscevichi che rovinavano la Patria ed uccidevano i Sacerdoti sull'altare? Mai! Oggi, bontà sua, riconosce che voglia o non voglia Mussolini serve a qualche cosa, e che è stata gran fortuna se nell'ultimo attentato non ha trovata la morte, perchè gravissime rappresaglie sarebbero state fatte.

Sono dunque soltanto le rappresaglie che gli stanno a cuore?

Pare di sì! In quanto poi al suo colloquio con il signor Prefetto Mons. Castellani ci dice, con molta modestia, che egli ne ebbe grande soddisfazione, ma non c'informa se il Capo della Provincia lo abbia invitato ad esser più prete e meno politicante. Mons. Castellani chiude la predica chiedendosi perchè mai i fatti del 7 corrente siano successi proprio nella nostra Artegna. Poverino! Se lo vuol sapere faccia un serio esame di coscienza.

Da PORDENONE
SUICIDIO

(12). — Si è ucciso stamane Giovanni Mio, gettandosi nelle acque del Noncello dal ponte «Adamo ed Eva». Il cadavere del suicida è stato ripescato più tardi

Il Mio ex sagrestano e da pochi giorni licenziato dal locale Cotonificio, era dedito all'alcool.

L'ASSEMBLEA
dell'Associazione Commercianti

Ieri si è svolta l'assemblea della fiorente Associazione Commercianti. Il vice presidente Billiani aprì la seduta commemorando il presidente comm. Botussi e svolgendo la relazione sull'attività del Consiglio Direttivo.

Infine il vice presidente mandò un caloroso elogio all'opera intelligente dell'egregio segretario dell'Associazione signor Bertoncin Giuseppe, veramente benemerito e assemblea con applausi si associa. Il segretario signor Bertoncin, ringraziò ed assicurò che con affetto continuerà a dare l'opera sua a vantaggio dell'istituzione. Quindi espose la relazione economica che presenta con 250 soci, un'attività di 13.822.95 lire contro una passività di lire 9.677.30, con avanzo di cassa quindi di lire 4 mila 148.60.

I soci Tivarioł e cav. Pascuttini, dopo di essersi associati alla commemorazione del comm. Botussi ed alle lodi al segretario Bertoncin, plaudirono al Consiglio e raccomandarono di intensificare l'azione per un miglioramento dei mercati. A questa raccomandazione si unì il signor Corai.

Si approvano ad unanimità le relazioni e la proposta di indire una gita sociale prossimamente ad un convegno mandamentale.

A nuovi consiglieri vennero eletti il cav. F. Asquini, Tamai Riccardo, Serafini Ettore, D'Andrea Lino. A Sindaci Taiariol Pietro, cav. Pascuttini Pietro, rag. Leonardo Marini; a Sindaci supplenti: Endrigo Carlo, Tam Antonio.

SOCIETA' GRANATIERI

La numerosa assemblea ieri seguita, degli ex granatieri, chiamò a far parte del Consiglio i signori Bomben Giovanni, Gaiotti Paolo, Rossi Plinio, Manzon Francesco, Polese Erberto, Colombo E. e Legomanzini Antonio. A Sindaci di Mattia Giuseppe, Panio Eugenio

PER I TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Il Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, come da ordine ricevuto dal Comitato Centrale, avverte tutti i Mutilati ed Invalidi inscritti ad una pensione di guerra per lesione o malattia polmonare o comunque tubercolare, di recarsi presso la sede sociale, in via Mazzini, 12, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, non più tardi del 28 aprile corrente, per schiarimenti che li riguardano.

Dopo tale data non saranno più presi in considerazioni eventuali reclami.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronaca Udinese

Il solenne Te Deum per la salvezza del Duce

La dimostrazione religiosa celebrata — per iniziativa del Comune — ieri sera per la salvezza del Capo del Governo e amatissimo Duce del Fascismo, è assurta a mistica grandiosità come entusiastica fu la recente dimostrazione fascista e popolare che percorse le vie cittadine giovedì sera.

La Metropolitana già alle ore 18 era affollata di cittadini. Agli ingressi prestavano servizio carabinieri, agenti della polizia municipale e pompieri.

La navata centrale era lasciata libera per il passaggio alle autorità il cui posto era stato fissato nel consueto spazio dinanzi all'altare maggiore e di fronte alla sedia Arcivescovile.

Autorità e rappresentanze

Tra le autorità abbiamo notato: il Prefetto gr. uff dott. Umberto Ricci, il Commissario prefettizio del Comune cav. uff. dott. Barbieri e il Vicecommissario prof. Leonardo Scoccianti, il senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, il generale Anfossi comandante del Presidio, l'on. Giuseppe Moretti, l'on. Arturo Ravazzolo, il Presidente della Commissione Reale Provinciale cav. uff. dott. Orioli, il Viceprefetto, il cav. uff. dott. Gian Giacomo Bellazzi Capo di Gabinetto del R. Prefetto, il cav. dott. Micoli segretario del R. Prefetto, il cav. Pier Ernesto Tonini Commissario per la Federazione Friulana Combattenti, il cav. maggiore Mombellardo, il Presidente del Tribunale cav. avv. Zozzoli, il Procuratore del Re cav. avv. Guidorizzi, il Vicequestore, il colonnello Chiericoni del 2° Fanteria, il seniore cav. Alberto Liuzzi per il Comando della Legione «Tagliamento», i componenti del Direttorio del Fascio di Udine, il maggiore co. cav. Scribani Rossi, il maggiore nobile cav. Cianciolo e il capitano cav. Carinelli dei Reali Carabinieri, il seniore cav. uff. Nicola De Rienzo, il prof. Pizzio direttore generale delle scuole primarie, il co. avv. Odorico de Pace in rappresentanza del Presidente della Società Filologica Friulana, i Capi degli Istituti medi cittadini col corpo insegnante, numerosi funzionari della Prefettura e degli altri uffici statali e altre personalità fra cui valorosi ufficiali dei vari corpi qui di stanza.

Il barone senatore Morpurgo rappresentava anche la Società «Dante Alighieri», la Croce Rossa Italiana, la Camera di Commercio e la Banca del Friuli.

Tra la selva dei vessilli, dei gagliardetti e dei labari contornati dalle rispettive rappresentanze affollantisi ai piedi dell'altare maggiore, ricordiamo: il labaro delle medaglie d'oro, i labari della Federazione Fascista, della Federazione Combattenti, della Legione «Tagliamento», i vessilli del Comune e della Provincia scortati da valletti e posti all'ingresso centrale della balaustra del l'altare, il gagliardetto del Fascio d'Udine e del Fascio Femminile, le bandiere della Sezione Combattenti di Udine e delle locali Sezioni delle Associazioni Mutilati e invalidi, tubercolotici, madri e vedove di guerra, ex alpini, Federazione Arditi, ex bersaglieri, Veterani e Reduci, Volontari di guerra Unione Ciechi; i gagliardetti dell'Avanguardia e dei Balilla, i vessilli della Federazione dei Sindacati Fascisti, Sindacato panettieri, Sindacato personale albergo e mensa, Associazione Commercianti, Associazione negozianti ed esercenti, Finanzieri in congedo, Reduci d'Africa, Volontari ciclisti, Legionari fiumani, Club Ciclistico Udinese, Istituto Tecnico, Ginnasio-Liceo, Istituto Magistrale, Scuole Complementari, Federazione giovanile cattolica, Giovani italiane, Gioventù cattolica, Collegio Renati, Educatorio «Scuola e Famiglia», Società Operaia di M. S. e I., Società di Tiro a segno ed altri.

Il Te Deum

Alle 18.30, S. E. l'Arcivescovo monsignor Anastasio Rossi, giunge in Duomo e subito si inizia la celebrazione, accompagnata dal suono dell'organo rafforzato da una orchestra d'archi.

Canti mistici si alternano con le preghiere e con i riti.

La celebrazione è stata preceduta da un breve discorso pronunciato dall'Arcivescovo che così esordisce:

«La nobile iniziativa del Comune per ringraziare l'Altissimo di avere salvato la vita del Capo del Governo, non poteva trovare che la più pronta adesione sia nel Pastore della Diocesi che nel Clero, nelle autorità e nel popolo. Perciò noi ancora una volta siamo qui uniti per esultare e per far giungere nei Cieli la nostra preghiera.

«Ci rallegriamo ed esultiamo che il folle atto non sia stato il gesto di un delinquente che ha meditato ed ordito il sacrilego delitto per attentare alla Patria, ma il gesto della vecchia mano di una straniera. Ringraziamo l'Altissimo che ha voluto l'incolumità del Capo del Governo, evitando turbamenti e disordini nella nostra Nazione che forse da nazioni straniere sarebbero stati visti con piacere.

«La parola del Vescovo non può essere colorita dal sentimento di partito, di nessun partito, perchè la religione tutti abbraccia con la medesima fratellanza ed il tempio di Dio è aperto a tutti coloro che vogliano trovare conforto in esso; ma il Vescovo sa che amare la Patria è dovere di tutti, come è dovere attestare riconoscenza al Capo dello Stato che riportò l'ordine benefico, il lavoro e il riconoscimento dei diritti sacri alla fede e alla religione.

«Esprimiamo dunque la nostra ammirazione e la nostra gratitudine e innalziamo il voto che Dio conservi nel Capo dello Stato la forza e il vigore necessari e provvidenziali per gli alti destini della nostra diletta Patria».

Questi, in riassunto, i concetti toccati dall'illustre Presule nel suo discorso.

Dopo, S. E. mons. Rossi, assistito e contornato da mons. Mauro e dai canonici, celebra il rito solenne.

Alle 19.10 la cerimonia austera e suggestiva è finita. Le autorità lasciano la Metropolitana, salutate romanamente dalla duplice siepe delle scolaresche che fanno ala e il popolo che gremisce le navate laterali sfolla.

L'assemblea del Sindacato Fascista Viaggiatori, Rappresentanti di commercio

Sabato 10 corrente mese nei locali superiori della Associazione Commercianti, gentilmente concessi, ebbe luogo la assemblea generale ordinaria del Sindacato Fascista Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio.

Erano presenti il signor Alceo Castellani segretario generale della Federazione provinciale sindacati fascisti ed il prof. avv. Levi De Veali Mario, inviato dal quadrumvirato reggente la Segreteria nazionale di Torino.

Il rag. Viglino, segretario nazionale, che pure doveva intervenire, scusò la sua assenza con il seguente telegramma:

«Spiacente che ragioni famigliari mi abbiano vietato partecipare cotesta riunione, mando entusiastico alalà primo vitale Sindacato fascista lasciando viva parola avv. Levi interprete intendimenti quadrumvirato».

Aperta l'assemblea prende la parola il fiduciario provinciale signor Marcello Meroi il quale dopo aver rivolto un vivo saluto agli intervenuti presenta il signor Castellani ed il prof. Levi ai quali i presenti tributano un vivo applauso.

A presiedere l'assemblea con voti unanimi viene chiamato il signor Castellani che prende la parola per felicitarsi della organizzazione del Sindacato; si congratula con il cessato Direttorio ed i soci tutti per la coesione mantenuta attraverso tutte le peripezie degli anni trascorsi ed accenna alla U. N. V. E. R. per aver sentito la necessità di aderire all'organizzazione sindacale. Chiude il suo dire inviando un fervido alalà a S. E. Benito Mussolini esprimendo la letizia di tutti per il recente scampato pericolo.

L'assemblea scatta in piedi con un lungo e caloroso applauso.

Indi il prof. Levi De Veali pronuncia un profondo ed elevato discorso riflettente gli interessi di categoria nel campo legislativo, legale e ferroviario e dimostrando attraverso il suo dire per oltre un'ora tutta la sua alta competenza in materia ricevendo alla fine l'unanime applauso ed approvazione dell'assemblea e le felicitazioni del Segretario Federale signor Castellani.

Vari voci chiedono dei chiarimenti ed a tutti esaurientemente risponde il prof. De Veali.

Si passa quindi alla relazione morale esposta dal signor Marcello Meroi il quale parla dell'organizzazione del Sindacato dal tempo della sua costituzione illustrando l'attività in esso svolta dal cessato Consiglio Direttivo. La relazione viene approvata all'unanimità fra vivi applausi.

Lo segue nella relazione finanziaria il rag Villani ed anche questa viene approvata.

Si passa quindi alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo e risultano eletti i signori Marcello Meroi, Caine Enea e Borghi Amintore.

Fatta la proclamazione del nuovo Consiglio Direttivo questi elegge a suo Segretario provinciale il signor Marcello Meroi il quale in virtù delle facoltà regolamentari chiama a propri collaboratori i signori Anichini Paolo e Buri Ernesto.

Vengono spediti telegrammi all'on. Rossoni — Presidente della Confederazione delle Corporazioni — al comm. Lusignoli, segretario della Corporazione dell'Impiego ed al rag. Viglino, segretario nazionale del Sindacato di Categoria.

Fra vivissimi applausi viene deliberato l'invio del seguente telegramma:

«Eccellenza Mussolini, Tripoli. — Assemblea odierna Sindacato Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio Udine associasi compiacimento universale conservazione Sua preziosa insostituibile attività grandi destini Italia».

L'assemblea si scioglie fra grande entusiasmo.

Concerto agli Amici della Musica

Mercoledì sera, avrà luogo il concerto della soprano Renata Lunini e dell'arpista Ada Sassoli Ruata, concerto di cui abbiamo già pubblicato il programma. Della Lunini, Ildebrando Pizzetti scrisse: «La natura e l'estensione della sua voce, l'acutezza della sua intelligenza e la finezza del suo gusto, sono garanzie sicure per aver fiducia in lei e poterle prevedere un luminoso e fortunato avvenire artistico».

Altri critici e conoscitori profondi di musica dettero di lei veramente lusinghieri giudizi; ella deve i successi dei suoi concerti sopratutto alle qualità della sua voce rotonda, armoniosa, modulata.

La Sassoli è un'arpista italiana più nota all'estero che fra noi: ha studiato a Bologna, poi a Parigi donde uscì, «premier prix», nel 1901; da allora ha fatto varie tournées di concerti in Europa e in America, da per tutto festeggiatissima. La Sassoli ha una padronanza assoluta dello strumento e nella distribuzione dei coloriti ed è veramente ammirabile per varietà e sicurezza di risorse. Fu giudicata la più eminente tra i vari artisti d'arpa e un critico inglese la chiamò «signora dell'arpa» per la pura armonia e l'alta bellezza di suoni che ella sa trarre dall'antico strumento.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Roastbeef - Contorno.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

Patrimonio L. 11.316.542.18 - Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1925 L. 5.584.263.22

Situazione al 31 Marzo 1926 (Esercizio 51)

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	1,111,030.78
Mutui e prestiti ipotecari	„	19,332,745.73
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	„	14,939,331.07
Prestiti al Monte Pietà Udine	„	1,024,045.18
Conti correnti garantiti	„	8,523,760.04
Anticipazioni su titoli	„	4,918,222.46
Valori pubblici e Buoni del Tesoro	„	46,392,481.33
Partecipazioni	„	9,560,000.—
Cambiali in portafoglio ordinarie	„	28,447,188.98
Cambiali in portafoglio agrarie	„	7,649,607.52
Conto corrispondenti	„	7,436,719.24
Residui rendite scadute e dietim interessi	„	2,027,394.39
Mobilio	„	81.80
Beni immobili	„	886,409.98
Crediti diversi	„	2,491,232.19
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	„	7,815,748.37
Totale Attivo	L.	162,555,999.05
Depositi a cauzione	„	19,370,734.48
Depositi a custodia	„	31,064,035.26
Spese dell'Esercizio in corso	„	1,776,452.73
	L.	214,767,221.53

PASSIVO

Voce		Importo parziale		Importo
Depositi al portatore	L.	74,193,145.28		
„ nominativi	„	22,964,588.04		
„ a piccolo risparmio	„	1,707,795.93		
„ in conto corrente	„	3,671,465.63		
Buoni fruttiferi	„	215,527.55		
Totale depositi				102,752,522.43
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			„	3.200.000.—
Conto corrispondenti			„	21,269,146.94
Cambiali riscontate			„	10,340,336.72
Risconto valori e portafoglio			„	411,063.16
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			„	5,081,079.12
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			„	7,844,516.77
Totale Passivo			L.	150,898,665.14
Depositanti per depositi a cauzione			„	19,370,734.48
Depositanti per depositi a custodia			„	31,064,035.26
Fondo di riserva	L.	8,233,019.22		
Fondo oscillazioni valori	„	3,083,522.96		
PATRIMONIO dell'Istituto al 31 Dicembre 1925			L.	11,316,542.18
Rendite dell'Esercizio in corso			„	2,117,244.47
			L.	214,767,221.53

IL DIRETTORE rag. L. Ferrini — IL PRESIDENTE Avv. M. Bertacioli — IL CONSIGLIERE DI TURNO co. dott. G. di Caporiacco — L'ISPETTORE rag. F. Piva

Il Comune di Udine e la Fiera di Milano

Il Commissario Prefettizio di Udine ha inviato il seguente telegramma a S. E. Nava, Presidente della Fiera di Milano:

« Dolente non poter partecipare cerimonia odierna pregola rappresentare Città Udine che segue con viva soddisfazione crescente successo Fiera milanese affermazione grande attività nazionale che anima Paese e lo fa considerato nel mondo. — Il Commissario Prefettizio: BARBIERI ».

Per l'assistenza degli invalidi in genere

Il Consigliere delegato della Rappresentanza provinciale friulana dell' Opera Nazionale per gli Invalidi della Guerra, cav. Alciati, comunica:

Con recente disposizione di legge, l'assistenza prestata dall' Opera Nazionale Invalidi di Guerra, ai mutilati o invalidi della guerra 1915-1918, viene estesa anche agli invalidi delle guerre: Eritrea, Cinese, Italo-Turca e Libica, Campagne per l' Indipendenza o per l' Unità d' Italia dal 1848 in poi.

L' assistenza viene estesa inoltre ai militi della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale, divenuti invalidi in servizio, nonchè ai cittadini i quali dal 29 luglio 1919 al 31 ottobre 1922, in occasione di tumulti, disordini, conflitti, aggressioni, agendo immediatamente o mediatamente per fine nazionale, abbiano riportata una minorazione nella capacità lavorativa ed abbiano quindi diritto a pensione.

Allo scopo di fare un censimento completo di detti invalidi, gli interessati dovranno comunicare le generalità e i dati relativi alla pensione alla Rappresentanza Provinciale dell' Opera Nazionale del Friuli entro il corrente mese.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il dott. Antonio Pozzo terrà una conferenza su « Le malattie del sangue ».

L' ingresso è libero.

Conferenze straordinarie

Domani e giovedì sera, il rev. prof. Raffaello Stiattesi, che già il pubblico udinese conosce ed apprezza per la bella e interessante conferenza tenuta l'anno decorso intorno a « Gli abitanti degli altri mondi », parlerà intorno a due temi non meno vasti e importanti: « Gli universi » (mercoledì sera), e « Mitologia scientifica » (giovedì sera).

I biglietti d' ingresso sono stati posti in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del Regio Istituto Tecnico.

A proposito di latte annacquato

Abbiamo pubblicato domenica mattina un elenco di contravvenzioni elevate molto provvidamente dagli agenti sanitari contro venditori ambulanti di latte fortemente annacquato e scremato. Tra questi si trova il rivenditore Dante Franzolini di Tomaso da S. Gottardo il quale ci prega di rilevare che egli quotidianamente porta in città circa quattro quintali di latte acquistato nei paesi dei dintorni e che malgrado la sua continua sorveglianza gli sfuggì che nella partita di latte vi era solo un piccolo recipiente contenente circa sei litri di latte annacquato non da lui, mentre tutto il resto della partita stessa fu trovato puro. Il Franzolini aggiunge che, pur portando ogni giorno il latte in città da circa sette anni, e malgrado i continui controlli, non fu mai posto prima d'ora in contravvenzione.

Per le abitazioni degli impiegati statali

L'Associazione Nazionale Postelegrafonici Fascisti sta attivamente occupandosi per risolvere il doloroso problema dell'abitazione per gli impiegati statali, procurando di costruire case a tipo economico col sistema dell' ammortamento.

I soci della Sezione e tutti gli impiegati delle altre Amministrazioni statali che avessero interesse sono pregati ad intervenire all'assemblea che si terrà domani, 14, alle ore 20 precise, nei locali delle Corporazioni Fasciste, in via della Prefettura, 10.

Funebri Bonessi

Ieri sera, alle ore 17.30, sono seguiti i funebri del compianto signor Antonio Bonessi, deceduto, dopo una lunga malattia, nel nostro Ospedale Civile.

Le estreme onoranze all' integerrimo cittadino riuscirono solenni per l' intervento di numerosi estimatori e conoscenti di Udine e della Provincia accorsi per rendere il dolente saluto al defunto.

Nel mesto corteo furono notate numerose corone fatte pervenire da amici e dai parenti. Un largo stuolo di amici venuti da Trivignano, aveva recato pure una grande corona. Inoltre erano presenti i rappresentanti della Società Operaia di M. S. di Trivignano con bandiera sociale.

Dopo le esequie, rese alla Chiesa dell' Ospedale, la bara, scortata dai parenti e dai numerosi intervenuti, ha proseguito per il Cimitero monumentale ove la salma è stata tumulata.

Alla larga attestazione di cordoglio pervenuta alla famiglia del compianto estinto, noi pure uniamo le nostre più vive condoglianze.

Una contusione, un ferimento e una frattura

Ieri furono accolti all' Ospedale civile: — Luigi Pecoraro di G. B. di anni 30, da Povoletto, contadino, il quale, mentre era intento ai lavori agricoli, accidentalmente si produsse una contusione all'occhio sinistro con spaccatura della sclera in bulbo precedentemente cieco. Il dott. Feruglio lo dichiarò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Umberto Ceschia fu Domenico, di anni 38, da Udine, falegname, lavorando in Chiavris si recise, accidentalmente, i tendini flessori del mignolo e dell'anulare della mano destra. Il dottor Bernardis, che lo medicò, lo dichiarò guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

— Il ragazzo Pietro Tamburlini di Giovanni Bernardo, di anni 13, cadendo accidentalmente in via Poscolle, si fratturò al terzo inferiore del radio destro. Lo stesso dott. Bernardis lo dichiarò guaribile in 25 giorni.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto conte Armando Berlinghieri:

Hanno versato L. 10: Bon cav. uff. rag. Luigi — Rubini gr. uff. prof. Domenico — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Nardini cav. avv. Emilio — Girardini comm. Emilio — Bosero Augusto — Frova Luigi — Rubini Marcotti co. Emma — Zanuttini cav. avv. Secondo — Mascagni cav. Mario L. 5.

Totale L. 450 (continua).

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le ultime recite della "Paternò-Lotti"

La Compagnia Tina Paternò-Remo Lotti ci ha lasciati ieri sera nella sua ultima interpretazione che è stato un nuovo schietto successo.

Dobbiamo però, prima di parlare della serata di ieri, ricordare le due rappresentazioni di domenica quella in mattinata con la brillante commedia in 3 atti di Silvio Zambaldi: « La fidanzata di Cesare » e quella della serata con la bella e gustosa commedia del Niccodemi « Scampolo ».

Poche parole sono necessarie. « La fidanzata di Cesare » ha avuto un nuovo schietto successo. Successo di ilarità che il pubblico ha palesato con le risate più matte e successo come affiatamento della Compagnia comprovato dai numerosi applausi che furono tributati ai componenti. « Scampolo » è stato un successo quasi personale dei due bravi artisti Tina Paternò e cav. Remo Lotti i quali hanno profuso nelle loro rispettive parti tutta l'abilità che già è stata loro riconosciuta. La Paternò particolarmente è stata festeggiata con calorosi applausi dal numeroso pubblico.

Ieri ebbe luogo la serata d'onore della eletta artista Tina Paternò con la commedia di A. Vanni. Essa è stata una prova della viva ammirazione che il pubblico udinese ha per la giovanissima attrice. « Il valzer della giovinezza » non è parso un gran lavoro, ma tuttavia è piaciuto. Diremo che a questo ha contribuito immensamente l'arte personalissima della festeggiata che venne evocata più volte alla ribalta e che fu regalata di fiori e di doni. Anche i suoi compagni furono applauditi; in questa ultima rappresentazione si è sentito esistere tra il pubblico e gli attori quella corrente di simpatia che si può riscontrare rare volte.

Il debutto del cav. Bianchetta

Questa sera debutterà al nostro Sociale il cav. Bianchetta il quale si fermerà fra noi per due sole recite straordinarie.

Il cav. Bianchetta viene a Udine recato da una tournée di spettacoli di illusionismo ed altri interessanti giochi di prestidigitazione e numeri di varietà. Questa Compagnia giunge a noi preceduta da ottima fama sia per la bellezza dei numeri che per la fama degli artisti che in essa agiscono.

Una attrazione di particolare interesse sarà offerta anche dal ciclista Kotek: numero umoristico di grande effetto che il pubblico gradirà certamente.

Un intermezzo come questo che si offre in attesa della Compagnia di Armando Falconi e dopo la dipartita della Paternò, deve essere vivamente apprezzato dal pubblico udinese che interverrà largamente agli spettacoli.

LO SPORT IN PROVINCIA

Pordenone - Vittorio Veneto 3 - 1

PORDENONE, 11.

Il pubblico, che piuttosto scarso era oggi accorso al campo delle Casermette, ha potuto applaudire la propria squadra vincitrice dopo una partita veloce e quanto mai cavalleresca.

La squadra nero-verde, che sostituiva Fabbro con Fabbris, ha oggi giocato bene. La prima linea Pordenonese, che fino a ieri fu il punto debole del team, ha oggi soddisfatto tessendo belle azioni, improntate sulla velocità e decisione. Il Vittorio dopo aver chiuso il primo tempo con 1 a 1, dovette insaccare nella ripresa altri 2 punti, senza più riuscire a minacciare la porta neroverde.

La partita ha inizio alle 15 precise. I bianco-celesti battono il calcio d' inizio. I nero-verdi s' impadroniscono della palla e intessono la prima discesa. Due volte Fabbris passa a Del Giudice che spara sempre troppo alto. La pressione Pordenonese aumenta d' intensità e al 12' Fabbris su allungo di Del Giudice segna imparabilmente il primo punto. Il Vittorio ha un breve risveglio riuscendo a minacciare la porta concittadina. Greatti è colto in fallo riuscito infruttuoso; e Copat salva una situazione difficile rimandando lungo ai propri avanti. Il Pordenone domina e tutto lascia credere che il secondo punto sia vicino. Il Vittorio al 26' e al 27' incassa due corner e poco dopo una precisa rovesciata di Aldizio colpisce in pieno l'asta trasversale. Del Giudice ha modo di farsi applaudire con una potente cannonata che manca per poco il bersaglio. Manzotti al 37' capovolge la situazione segnando imparabilmente su azione personale il pareggio. Il Pordenone si scuote ed attacca deciso, obbligando il Vittorio in corner. Fabbris di testa converge sul goal un passaggio di Bagatin, ma il portiere, con un salto felino, salva gettando in corner rimasto anche questo infruttuoso.

Nella ripresa il Pordenone ha dominato continuamente, segnando al 35' con Greatti su allungo di Gambellini il secondo punto ed il terzo un minuto dopo per merito di Gambellini su passaggio di Bagatin. Verso la fine la difesa nero-verde è chiamata al lavoro e prima Rosolen e poi Greatti sventano la insidia rimandando con precisione ai propri avanti che riescono a impegnare ancora il portiere avversario.

Del Pordenone il miglior uomo in campo fu Fabbris e del Vittorio si distinsero il mezzo destro e il centro alf e il portiere.

Un buon arbitraggio ha fornito il signor Lacedelli della Virtus di Venezia.

La squdra vincente era scesa nella seguente formazione:

Copat — Rosolen — Greatti — Bulliani — Gambellini — Fantuzzi — Bagatin — Darbo — Aldizio — Fabbris — Del Giudice.

Codroipese - Calciatori Uccini 1 - 0

CODROIPO, 11.

Una giornata di sole ha illuminato oggi la più bella vittoria codroipese. I bianco-rossi sono usciti trionfanti dalla battaglia più difficile che essi abbiano affrontato in questi ultimi mesi e il successo è stato chiaro, pieno, indiscutibile. E si è « giocato » per tutti i novanta minuti di una partita elettrizzante, chiedendo da una parte e dall'altra a tutte le risorse della tecnica e tutto lo sforzo della volontà gli strumenti della vittoria. Il match, nelle sue grandi linee vide quasi sempre la prevalenza dei Codroipesi: a volte lieve, come nella fase che portò il punto della vittoria, e in genere per tutto il primo tempo; a volte intensa e quasi prepotente, come nella prima metà della ripresa.

E' doveroso però rendere omaggio alla squadra avversaria che giuocando oggi per la prima volta ha dimostrato di divenire fra poco una squadra di grande fama.

E passiamo alla cronaca della partita.

La palla è ai nostri che giuocando verso sole s' installano nell'area avversaria senza però concludere nulla, forse per la troppa precipitazione. Al 13' un fuori gioco tirato da Pertoldeo è raccolto da Tumini che spara in porta. Il portiere giallo-nero tenta la parata ma inutilmente. Goal. Ora sono gli avversari che menano la danza, ma tutte le loro azioni s' infrangono contro la salda difesa bianco-rossa. Due corner contro gli Uccini rimangono infruttuosi.

L' inizio della ripresa vede ancora i nostri all'attacco e Tumini per poco non segna al secondo punto. I giallo-neri, verso la fine, reagiscono e tentano di ottenere il pareggio, ma i nostri sono decisi a non lasciarsi sorprendere dagli avversari. La fine vede vittoriosi gli uomini del dr. Borsatti.

La Codroipese subì 2 corner e gli ospiti 6.

L'arbitro signor Ireno D'Angela, diresse la partita con imparzialità e oculatezza.

La squadra vincente è scesa nella seguente formazione:

Fresco — Munisso — Baldassi II — Piovesana — Colosetti — Pertoldeo — Tumini — Brancolini — Colussi — Corsini — Baldassi I.

Vittorie elettorali fasciste

MILANO, 12.

Ieri si svolsero le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Monza. Votarono 12.365 elettori su 17.328 inscritti, con percentuale di oltre il 71 per cento. La lista proposta dal Fascio ha conquistato maggioranza e minoranza.

BARI, 12.

Ieri ebbero luogo le elezioni per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Cassano Murge. Votò circa il 76 per cento degli elettori iscritti. La lista fascista conquistò la maggioranza e la minoranza.

FABRIANO, 12.

Nelle elezioni svoltesi ieri per la rinnovazione di questo Consiglio Comunale, ha votato il 75 per cento degli elettori. La lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

PAVIA, 12.

Hanno avuto luogo le elezioni generali per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Vigevano. E' riuscita vittoriosa la lista fascista con una maggioranza di votazione di circa il 75 per cento degli iscritti.

FOGGIA, 12.

Hanno avuto luogo le elezioni amministrative del Comune di Viesti la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

PORTO EMPEDOCLE, 12.

Nelle elezioni amministrative svoltesi ieri in questo Comune ha votato il 71 per cento degli elettori iscritti e la lista fascista ha conquistato maggioranza e minoranza.

Violentissimo terremoto lontano
L'epicentro in Australia?

PADOVA, 12.

Alle ore 10.52 gli apparecchi dell'Osservatorio sismico della R. Università hanno registrato un notevole sismogramma di lunga durata causato da un violento terremoto avvenuto a grande distanza.

NEW ORK, 12.

I sismografi dell'Osservatorio sismico hanno registrato scosse di terremoto che sono durate dalle 3 alle 4.20. Si ritiene che il movimento tellurico si sia verificato nella costa sud occidentale della Australia.

La marcia del dirigibile "Norge" verso il Polo

ROMA, 11.

Il Ministero dell'Aeronautica ha ricevuto da Lavaal, via Londra, il seguente radiotelegramma dall'ing. Nobile, in data di stamane, ore 5.20 del mattino: « Marcia del « Norge » contrastata durante notte da venti di 50 chilometri all'ora ».

LONDRA, 11.

Il dirigibile « Norge » ha atterrato a Paulham alle ore 17.10.

Il rapporto ufficiale della I.a tappa

ROMA, 12.

Il Gabinetto dell'Aeronautica ha ricevuto il seguente dispaccio:

« Siamo giunti a Pulham alle ore 16 ed abbiamo atterrato alle ore 17.50. Il dirigibile è in perfetto ordine. Abbiamo percorso 2200 chilometri in 32 ore, nonostante il vento contrario nel Tirreno e nel tratto da Rochefort a Londra, dove per alcune ore, fui costretto a tenere tre motori a 12000 giri con una velocità propria di oltre 100 chilometri all'ora. Durante l'intera navigazione, durata 32 ore, il comportamento del dirigibile è stato magnifico. — Firmato: NOBILE ».

Vita commerciale

Concessione di personalità giuridica

Il Prefetto, visto l'atto costitutivo della « Società Mutua per l'Assicurazione del bestiame », denominata « Cassa di assicurazione mutua contro la mortalità del bestiame di Vertovino », ha decretato la chiesta concessione della personalità giuridica alla Cassa stessa, approvandone lo statuto. La durata della società è di tre anni.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 12. — (per telegrafo).

Francia 85.15 — Svizzera 480 — Londra 120.96 — America 24.8775 — Berlino (marco oro) 5.92 — Austria 351.25 — Romania 10.20 — Belgio 95.15 — Spagna 351.70 — Praga 73.75 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.80.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.65
Consolidato 5 per cento 94.30.
Obbligazioni delle Venezie 70.50.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 12 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 11
Pressione a 0°	753.0	752.0	752.3
Pressione al mare	764.0	762.9	763.3
Temperatura	10.0	15.0	11.8
Umidità (0-100)	69	47	49
Vento Direzione	ESE	ESE	ESE
Vento Forza	q. f.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	1	7	9
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 1,8
Temperatura minima: 7,9
Acqua caduta: m.m. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 766, sulla Europa Centrale
Pressione minima: 749, sulla Lapponia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti orientali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 6 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale

Partenza da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenza da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina. ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.28 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians. ore 6.53 — 11.18 — 16.30.
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30.
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.50 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.19 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenza da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine. ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.

I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maiago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »